

Die tote Stadt

op. 12

Oper in drei Bildern

Frei nach Georges Rodenbachs Roman Bruges-la-morte von
Paul Schott

Musik von
Erich Wolfgang Korngold

PERSONEN

Paul		<i>Tenor</i>
Marietta , Tänzerin		<i>Sopran</i>
Die Erscheinung Mariens , Pauls verstorbener Gattin	}	<i>Bariton</i>
Frank , Pauls Freund		<i>Alt</i>
Brigitta , bei Paul		<i>Sopran</i>
Juliette , Tänzerin	} in Mariettas Truppe	<i>Mezzosopran</i>
Lucienne , Tänzerin		<i>Mimikerrolle</i>
Gaston , Tänzer		<i>Tenor</i>
Victorin , der Regisseur		<i>Bariton</i>
Fritz , der Pierrot		<i>Tenor</i>
Graf Albert		<i>Tenor</i>

Beghinen, die Erscheinung der Prozession, Tänzer und Tänzerinnen.

Die Handlung spielt in Brügge, Ende des 19. Jahrhunderts; die Vorgänge der Vision (II. und zum Teil III. Bild) sind mehrere Wochen später nach jenen des I. Bildes zu denken.

La città morta

op. 12

Opera in tre quadri

Libero adattamento del romanzo Bruges-la-morte di Georges Rodenbach, di
Paul Schott

Traduzione italiana di
Anna Maria Morazzoni (© 2009)*

Musica di
Erich Wolfgang Korngold

PERSONAGGI

Paul		<i>Tenore</i>
Marietta , ballerina	}	<i>Soprano</i>
L'apparizione di Marie , defunta moglie di Paul		<i>Baritono</i>
Frank , amico di Paul		<i>Contralto</i>
Brigitta , governante di Paul		<i>Soprano</i>
Juliette , ballerina	} della compagnia di Marietta	<i>Mezzosoprano</i>
Lucienne , ballerina		<i>Mimo</i>
Gaston , ballerino		<i>Tenore</i>
Victorin , il regista		<i>Baritono</i>
Fritz , il Pierrot		<i>Tenore</i>
Il conte Albert		

Beghine, l'apparizione della processione, ballerini e ballerine.

L'azione si svolge a Bruges, alla fine del secolo XIX; gli avvenimenti della visione (Quadro II e parte del III) vanno pensati diverse settimane dopo quelli del Quadro I.

Prima rappresentazione assoluta:
Amburgo, Stadttheater, 4 dicembre 1920

* Per gentile concessione del Teatro La Fenice di Venezia. La traduzione tiene conto anche della versione di Laureto Rodoni (www.scrivi.com); alcune scelte lessicali sono desunte dalle varie versioni italiane del romanzo. Anna Maria Morazzoni, musicologa e traduttrice esperta del repertorio tedesco, ci ha lasciati il 6 febbraio scorso. Prima di venire a mancare all'affetto di amici, colleghi e parenti, aveva concesso alla Scala l'uso di questa sua bella traduzione. Ricordiamo la nostra preziosa collaboratrice con profonda stima.

ERSTES BILD

Bei Paul. Ein kleines Gemach von geringer Tiefe mit alten schweren Möbeln. Der düstere Eindruck langer Unbenützteit und Unbewohntheit liegt darüber. Die rückwärtige Wand bildet zwei vorspringende Ecken; den Raum zwischen diesen Ecken nehmen drei bis vier zur allgemeinen Auftrittstüre führende Stufen ein, deren oberste so breit ist, dass sie eine Art Podium darstellt. Links (vom Zuschauer) ein in die Wand eingebauter Schrank mit Spiegel. Gestelle mit alten Nippes und Photographien in Rahmen. Auf einem Tischchen eine Glasstürze mit abhebbarem Deckel, in der Art der Glasstürze alter Uhren, darin eine Haarflechte. Links die Türe, die in Mariens Zimmer führend zu denken ist. Die linke vorspringende Wand nimmt ein blumenbekränztes, lebensgrosses auf den Boden reichendes Portrait Mariens mit Shawl und Laute ein; davor ein Vorhang in einer Messingstange, die nur an einem Ende befestigt ist, so dass sie mit dem Vorhang leicht nach vorne zu drehen ist und das Bild sichtbar wird. Blumen auch an Türe und den übrigen Photographierahmen. Breites Fenster rechts nach der Straße mit alten Spitzengardinen. In dessen Nähe ein Fauteuil. In der Ecke (im Vordergrund) Tisch mit Sofagarnitur. Eine Laute an der Wand. Sonniger Spätherbstnachmittag.

ERSTE SZENE

Brigitta

(schließt von außen auf und lässt Frank eintreten)
Behutsam! Hier ist alles alt
und gespenstisch.

(sie zieht die Gardine hoch. Die Sonne dringt in einem breiten Strahl ins Zimmer)

Bis gestern drang keiner
in diese Stube außer ihm und mir
die Jahre durch, die er in Brügge lebt.

Frank

Und gestern?

Brigitta

Sie sind sein Freund, Herr Frank,
so seis gesagt.
Gestern schien er ganz gewandelt.
Er bebte vor Erregung,
schluchzt' und lachte.
"Türen auf!" so sagte er,
"Licht in meinen Tempel!
Die Toten stehen auf!"

QUADRO PRIMO

A casa di Paul. Un appartamento poco spazioso, con pesanti mobili antichi, avvolto nell'atmosfera cupa di un luogo non utilizzato e non abitato da lungo tempo. La parete di fondo forma due angoli in avanti; lo spazio tra questi angoli è occupato da tre o quattro gradini che conducono alla porta d'accesso comune; quello superiore è così ampio da formare una sorta di podio. A sinistra (rispetto allo spettatore) un armadio a muro ricoperto di specchi. Vecchi soprammobili e fotografie incorniciate sugli scaffali. Su un tavolino uno scrigno di vetro con coperchio rimovibile, a mo' delle coperture di orologi antichi, contenente una treccia di capelli. A sinistra la porta che si immagina conduca alla stanza di Marie. Sul muro sporgente di sinistra è posto un ritratto di Marie con scialle e liuto, in dimensioni naturali, che arriva fino al pavimento ed è ornato di una corona di fiori. Davanti al quadro un drappo sorretto da una sbarra d'ottone fissata soltanto su un lato, affinché possa venire spostata facilmente insieme al drappo per rendere visibile il quadro. Fiori anche sulla porta e sulle cornici delle fotografie. A destra un'ampia finestra con tende di pizzo guarda sulla strada; vicino alla finestra una poltrona. Nell'angolo a destra (in primo piano) un tavolo. Un liuto appeso al muro. Pomeriggio assoluto di tardo autunno.

SCENA PRIMA

Brigitta

(apre la porta dall'esterno e fa entrare Frank)

Sia prudente! Qui tutto è vecchio,
spettrale.

(alza le tende. Il sole invade la stanza con un ampio raggio)

Fino a ieri nessuno, tranne lui e me,
è entrato in questa camera,
in tutti gli anni vissuti a Bruges.

Frank

E ieri?

Brigitta

Poiché è suo amico, signor Frank,
posso dirlo.
Ieri sembrava del tutto cambiato.
Rabbrividiva per l'eccitazione,
singhiozzava e rideva.
"Si aprano le porte!", gridava.
"Entri luce nel mio tempio!
I morti risuscitano!"

Frank

Dies hab ich nie von ihm gehört.
Sonderbar!

Brigitta

Seht, Rosen und Levkojen an den Rahmen
(*zeigt auf die Türe links*)
und an der Türe zu ihrem Zimmer,
in dem sie starb.
(*weist auf das verhängte Bild und dreht den Vorhang zur Seite*)
Besonders aber dies Bild hat er schön geschmückt.

Frank

Ist sie das? Marie?

Brigitta

Ja, das war sie.
In dem hellen, weichen Kleide,
das er so liebte.

Frank

(*betrachtet das Bildnis*)
Schön!
Herrgott! Wie leuchtet dies Haar!

Brigitta

(*zeigt auf die Kristalltruhe*)
Da drunter liegt ein Strähn von diesem Haar.
Wie flüssige Dukaten, nicht wahr?

Frank

Er hat es aufbewahrt?
Seltsam.

Brigitta

(*mit einer Bewegung über den ganzen Raum hin*)
Und hier
kein Fleck, der nicht von seiner Toten spräche.
Er nennt's die Kirche des Gewesenen.
(*sie hat Frank langsam umhergeführt, der sinnend all die Bilder, Andenken und Reliquien betrachtet*)

Frank

So lebt er stets?

Brigitta

Bis gestern immer so. Er sagte: "Brügge und ich, wir zwei sind eins.
Wir beten Schönstes an: Vergangenheit".

Frank

Und du, Brigitta? Erträgst du das?

Frank

Questo da lui non l'ho mai sentito.
Strano!

Brigitta

Vede, rose e violacciocche intorno alle cornici
(*indica la porta a sinistra*)
e alla porta della stanza di lei,
quella in cui morì.
(*indica il dipinto appeso e sposta lateralmente il drappo*)
Ma in particolare ha decorato bene questo quadro.

Frank

È lei? Marie?

Brigitta

Sì, questa era lei...
con quel vestito chiaro e morbido,
che a lui piaceva tanto.

Frank

(*osservando il ritratto*)
Bella!
Mio Dio! Come splendono questi capelli!

Brigitta

(*indicando lo scrigno di cristallo*)
Lì dentro c'è una treccia di quei capelli.
Sembra oro colato, vero?

Frank

L'ha conservata?
Strano.

Brigitta

(*indicando con un gesto l'intera stanza*)
E qui
non c'è nulla che non parli della sua morta.
Lo chiama il Tempio di ciò che è stato.
(*conduce lentamente Frank, che guarda assorto immagini, ricordi e reliquie*)

Frank

Vive sempre così?

Brigitta

Sempre così, fino a ieri. Diceva: "Bruges e io, noi due siamo una cosa sola.
Veneriamo ciò che di più bello esiste: il passato".

Frank

E tu, Brigitta? Sopporti tutto questo?

Du, eine Frau?
Lockst dich ins Leben nicht hinaus?

Brigitta

(leiser)

Was Leben ist, weiß ich nicht, Herr Frank,
denn ich bin allein. Hier aber, hier ist Liebe,
das weiß ich. Und wo Liebe,
dort dient eine arme Frau zufrieden.

(es schellt draußen)

Da ist er!

ZWEITE SZENE

Paul

(tritt ein, nervös, von einem Erlebnis erregt)

Frank! Freund!

(umarmt ihn heftig)

Frank

(lächelnd)

Brigitta führte mich in die "Kirche des Gewesenen".

Paul

(lebhaft)

Des Gewesenen? Nein!

(zu Brigitta)

Lauf schnell hinab

zum Gärtner, hole Rosen. Zwei Arme voll!

Es soll erglühn hier von roten Rosen.

(er hat Brigitta hinausgedrängt. Zu Frank)

Du sahst ihr Bild?

Frank

Ja, sie war schön, und viel hast du verloren.

Paul

(in das Bild versunken)

Marie, Marie, dein Atem, deine Augen!

(zu Frank)

Wie sagst du? Sie war schön?

Frank

Gewiss.

Paul

Sie war schön, sagst du?

(leidenschaftlich)

Sie ist schön! Sie ist, sie ist!

Frank

(blickt ihn forschend an)

In deiner Phantasie?

Tu, una donna?
Non ti attira la vita?

Brigitta

(più piano)

Che cosa sia la vita, io non lo so, signor Frank,
sono sola. Ma qui, qui c'è amore,
questo lo so. E dove c'è l'amore
una povera donna è contenta di servire.

(suona il campanello dall'esterno)

Eccolo!

SCENA SECONDA

Paul

(entra, nervoso, eccitato da un avvenimento)

Frank! Amico!

(lo abbraccia calorosamente)

Frank

(sorridente)

Brigitta mi ha condotto nel "Tempio di ciò che è stato".

Paul

(con intensità)

Di ciò che è stato? No!

(a Brigitta)

Corri subito giù dal giardiniere

e cogli rose, fino a riempirti le braccia!

La stanza deve accendersi di rose rosse.

(dopo aver spinto fuori Brigitta, a Frank)

Hai visto il suo ritratto?

Frank

Sì, era bella, hai subito una grande perdita.

Paul

(assorto nel ritratto)

Marie, Marie, il tuo respiro, i tuoi occhi!

(a Frank)

Che hai detto? Era bella?

Frank

Certo.

Paul

Era bella, dici?

(appassionato)

È bella! Lo è!

Frank

(osservandolo con sguardo indagatore)

Nella tua fantasia?

Paul

Nein, nein, sie lebt!
Bald ist sie hier, sie kehrt zurück.
O hör ein Märchen, ein Märchen!
Du weißt, dass ich in Brügge blieb,
um allein zu sein mit meiner Toten.
Die tote Frau, die tote Stadt
flossen zu geheimnisvollem Gleichnis.
Und täglich schritt ich gleichen Weg
mit ihrem Schatten Arm in Arm,
zum Minnewasser, auf die Fläche starrend,
ihr teures Bild mit Tränen mir ersehnd,
den süßen, sanft in sich gekehrten Blick,
den Schimmer ihres goldnen Haars.
Und gestern wieder träumte ich am Gitter
von der Entschwundenen, von ihr, Marie.
Holt mir ihr Antlitz aus der Tiefe, hold und rein.

So ganz war sie mir nah, wie einst
in den Tagen des Glücks, sehnd, liebend...
In meines Schauns Versunkenheit
schallen Schritte.

Ich horche...

ein Schatten gleitet übers Wasser.

Ich blicke auf:

vor mir steht eine Frau im Sonnenlicht.

Frank! Eine Frau... im Mittagsglast
erglänzt Mariens Goldhaar, den Lippen
entschwebt Mariens Lächeln.

Nicht Ähnlichkeit mehr – nein, ein Wunder,
Begnadigung! Es schien sie selbst, sie, mein

[Weib!

Ja, mein lebend, mein atmend Weib!

Ein Fieber fasste mich nach altem Glück.

“Gott“, schrie ich, “wenn du mir gnädig bist,
gib sie mir zurück!“

Und heute Mittag sprach ich sie,
bebenden Herzens, zweifelswund –
und der Wunder größtes:

Mariens Stimme klang aus ihrem Mund!

Frank

Im öden Brügge eine Unbekannte?

Paul

Ich weiß nicht, wer sie ist,
lud sie zu mir in meine Einsamkeit.
Sie kommt, und in ihr kommt
meine Tote, kommt Marie.

Frank

(*ernst*)

Hör, Paul, du wagst gefährlich Spiel.

Du bist ein Träumer, bist ein Geisterseher,
ich sehe die Dinge, sehe die Frauen

Paul

No, no, vive!

Fra poco sarà qui, ritorna.

Ascolta una fiaba, una favola!

Tu certo sai che rimasi a Bruges

per restare solo con la mia morta.

La donna morta, la città morta

scorrevano in una misteriosa somiglianza.

E tutti i giorni percorrevo la stessa strada

al braccio della sua ombra,

verso l'acqua amorosa, scrutandone la superficie

per evocare fra le lacrime la sua cara immagine,

quello sguardo dolce e ripiegato in se stesso,

il riverbero dei suoi capelli d'oro.

Anche ieri sognavo sull'acqua di lei,

la scomparsa, lei, Marie.

Attingevo il suo volto dagli abissi, leggiadro

[e puro.

Sentivo quanto mi fosse tutta vicina,

come un tempo, nei giorni della felicità,

con desiderio, amore.

Immerso nella mia visione, sento dei passi.

Ascolto...

un'ombra scivola sull'acqua.

Sollevo lo sguardo

e una donna mi sta davanti nella luce del sole.

Frank! Una donna... nello splendore meridiano
rifulgono i capelli dorati di Marie, e sulle labbra
sboccia il suo sorriso.

Non più somiglianza... no, un prodigio,

una grazia! È apparsa lei stessa, mia moglie!

Sì, mia moglie, viva, in carne e ossa!

Mi prese una febbre, come nei tempi felici.

“Dio“, gridai, “se hai di me pietà,
rendila a me!“

E oggi a mezzogiorno le ho parlato,

con il cuore in tumulto, lacerato dal dubbio...

e, supremo prodigio:

la voce di Marie risuonava sulle sue labbra!

Frank

Nella deserta Bruges una sconosciuta?

Paul

Non so chi sia;

l'ho invitata qui, nella mia solitudine.

E lei verrà, e in lei verrà

la mia morta, verrà Marie.

Frank

(*serio*)

Dammi retta, Paul, stai rischiando un gioco

[pericoloso.

Tu sei un sognatore, un visionario;

io vedo le cose, vedo le donne

so wie sie sind. Willst du
zum Herrn dich über Tod und Leben schwingen?
Ein lebend Sein zur Puppe
des Verstorbenen zwingen?
Bescheide dich! Zu lang warst du allein,
dein Blut murrte gegen diese Trauer.
Seis drum, umarme eine schöne Frau,
doch Tote lass mir schlafen.

Paul

(wie einer, der nicht zugehört hat, ekstatisch)
Ich will den Traum der Wiederkehr vertiefen,
will sie durch diese Türe schreiten,
den Raum durchleuchten sehn,
in dem ihr holder Duft noch schwebt,
der Rhythmus ihres süßen Wesens webt.
In ihr, die kommt, kommt Marie,
kommt meine Tote.

Frank

Du schwärmst für ein Phantom!
Zu rechter Zeit hat diese Reise
mich zu dir geführt. Mein Freund,
dein tief Gefühl hat dich verwirrt.
Dein tief Gefühl muss dich auch heilen.
Ich geh, doch bald kehre ich zurück.
Das Trugbild weicht, der Nebel wird sich teilen.
*(schüttelt Paul mit freundschaftlicher Gebärde
die Hand, ihm herzlich ins Auge blickend. Paul
begleitet ihn zur Türe.)*

DRITTE SZENE

Paul

(zum Bilde zurückgekehrt)
Nur deiner harr ich, niemals Verlorene!
(mit großer Wärme)
Wer kann ihn denn verstehen,
unsrer Seelen tief geheimnisvollen Bund?
*(dreht den Vorhang wieder zurück. Sein Blick
fällt auf die Haarreliquie; er hebt inbrünstig den
Glasschrein hoch, der in voller Sonne funkelt)*
Du, Überlebendes von ihrer Schönheit,
so wirst du wieder hold erstehen?
So werd ich wieder schimmernd auf weißer Stirn
das Goldgelocke leuchten sehn?

VIERTE SZENE

(Brigitta tritt ein, auf beiden Armen Blumen)

Paul

(stellt rasch den Schrein nieder)
Rosen, so ist's recht!
*(er nimmt ihr die Blumen ab, füllt die Vasen,
läuft hin und her)*

così come sono. Vuoi ergerti
a signora della vita e della morte?
Costringere un essere vivente
a fare il manichino di una morta?
Rassegnati! Sei rimasto solo troppo a lungo,
il tuo sangue si ribella a questo lutto.
Lascia perdere, abbraccia una bella donna,
ma lascia dormire i morti.

Paul

(come se non avesse udito, in estasi)
Voglio approfondire il sogno del ritorno,
voglio vederla incedere da questa porta,
voglio veder rifulgere lo spazio
in cui aleggia ancora il suo profumo soave,
in cui oscilla il ritmo del suo dolce essere.
Con lei ritorna a me Marie,
torna la mia morta.

Frank

Tu spasimi per un fantasma!
Questo viaggio mi ha guidato a te
nel momento giusto. Amico mio,
il tuo profondo sentimento ti confonde la mente.
Il tuo profondo sentimento deve anche risanarti.
Ora vado, ma tornerò presto.
L'immagine illusoria cede; la nebbia si dissolverà.
*(stringe la mano di Paul con gesto amicale,
guardandolo affettuosamente negli occhi. Paul
lo accompagna alla porta.)*

SCENA TERZA

Paul

(tornato davanti al quadro)
Solo te attendo, mai perduta!
(con grande calore)
Chi mai può comprendere
l'arcana unione delle nostre anime?
*(copre il ritratto. Il suo sguardo cade sulla reli-
quia di capelli; solleva con fervore lo scrigno
che brilla in pieno sole)*
Tu, reliquia della sua bellezza,
risorgerai altrettanto soave?
Vedrò splendere di nuovo sulla fronte chiara
i riccioli d'oro rilucente?

SCENA QUARTA

(Brigitta entra con le braccia colme di fiori)

Paul

(depone rapido lo scrigno)
Sì, le rose, così va bene!
*(le prende i fiori, riempie i vasi, corre di qua e di
là)*

Brigitta*(zögernd)*

Gnädger Herr, verschleiert... eine Dame.

Paul*(fast schreiend)*

Und du sagst es nicht? Führ sie herein.

Brigitta*(wie protestierend)*

Gnädger Herr Paul – bedenken Sie – die Welt...

Paul

Wenn du mich liebst, schweig und gehorche!

*(Brigitta bestürzt ab)***Paul***(inmitten des Zimmers, schließt die Augen)*

Marie! Noch einmal saug ich deine Züge in mich ein.

Ich sehe dich... ich fühle dich...

Jetzt, Gott, jetzt gib sie mir zurück!

FÜNFTE SZENE

(Die Türe öffnet sich, Marietta schlägt den Schleier zurück und tritt in heiterer Unbefangenheit, lächelnd, mit dem Anstand und der Würde der sich ihrer Schönheit bewussten Frau und mit der Grazie der Tänzerin herein. Sie fällt in der Folge öfters aus damenhafter Haltung in das freie Gebaren der Kulissenwelt. Naiv-verderbtes, eitles, ichsüchtiges, aber immer liebenswürdiges Wesen; wiederholt bricht ein leidenschaftliches erotisches Temperament hervor)

Paul*(wendet sich um, öffnet die Augen. Von der Ähnlichkeit ergriffen, unwillkürlich)*

Wunderbar!

*(bleibt unbeweglich und starrt sie wie eine Erscheinung an)***Marietta**

Ja, wunderbar, ich staune selbst, weiß selbst kaum, was mich hergelockt.

Gar dringlich wussten Sie zu bitten, und jetzt kein Wort des Danks, kein Gruß?

(reicht ihm Hut und Schleier und wirft sich in ein Fauteuil, umherblickend)

Recht schön bei Ihnen,

sie sind wohl reich?

*(ergreift einen Rosenstrauß und riecht daran)***Brigitta***(esitante)*

Signore, una donna... velata.

Paul*(quasi urlando)*

E non me lo dici? Falla entrare.

Brigitta*(quasi protestando)*

Signor Paul, rifletta... la gente...

Paul

Se mi vuoi bene, taci e obbedisci!

*(Brigitta esce sconvolta)***Paul***(in mezzo alla stanza, chiude gli occhi)*

Marie! Ancora una volta assorbo in me i tuoi tratti.

Ti vedo... ti sento...

Ora, Dio, ora restituiscimela!

SCENA QUINTA

(La porta si apre. Marietta solleva la veletta dal volto ed entra sorridendo con serena disinvoltura, con tutta la dignità e l'eleganza di una donna consapevole della propria bellezza e con la grazia della ballerina. Nella scena seguente, alterna spesso atteggiamenti da signora ai modi liberi dell'ambiente teatrale. È un essere ingenuamente corrotto, vanesio, egoista, ma sempre amabile; manifesta spesso un temperamento passionale ed erotico)

Paul*(Paul si gira e apre gli occhi. Rapito dalla somiglianza, involontariamente)*

Incredibile!

*(rimane immobile e la fissa come un'apparizione)***Marietta**

Sì, è incredibile, anch'io sono stupita, non so neanche io che cosa mi abbia spinta

[sin qui.

Me lo ha chiesto con tanta insistenza, e ora neanche una parola di ringraziamento,

[un saluto?

(gli porge il cappello e la veletta e si lascia cadere in una poltrona, guardandosi attorno)

È molto bello qui,

Lei è ricco, vero?

(prende un mazzo di rose e le odora)

Und Rosen!
Sie glühen rotem Feuer gleich!
(Paul hat Hut und Schleier, ohne das Auge abzuwenden, in Empfang genommen)
Noch immer steif und stumm?
Wie das nach Brügge passt!
In dieses tote Nest mit seiner düstern Starre!
Auch hier ists dumpf wie in einer Gruft!
Ein Grab geschmückt mit Blumen.
Uff, ich erstickte.
(aufspringend)
Doch mich kriegt ihr nicht unter!
Ich bin vergnügt und liebe das Vergnügen,
lieb tolle Freuden, lieb die Sonne!

Paul

(auf ihr Haar weisend)
Die Sonne lacht in diesem Haar...

Marietta

(hat sich mit geschmeidiger Beweglichkeit im Zimmer herumgedreht, ihr Blick fällt flüchtig auf die rings aufgestellten Bilder- und Photographierahmen)
Und hier bescheint sie Bilder schöner Damen.
(mit dem Finger drohend)
Die Galerie der Frauen, die Sie geliebt?

Paul

(wie für sich)
Der Stimme Silberglanz,
der Schultern melodisch Neigen...

Marietta

(gleichsam den Kampf aufnehmend, jäh)

Den Mantel fort.
(legt den Mantel ab)
Bin ich nicht schön?
(stellt sich vor ihn hin, kokett)
Schöner als die alle?

Paul

All das war schön, Sie sinds!
(für sich)
Bei Gott, ihr Kleid,
die gleiche Farbe, fast der gleiche Schnitt.
(von einem Gedanken erfasst, wie in unwiderstehlicher Sehnsucht)
Zu diesem Kleide passt ein alter Shawl,
der hier verwahrt ist.
Darf ich ihn um die schönen Schultern hängen?

Marietta

(übermütig)
Sie wollen mich noch schöner?

E rose!
Ardono rosse come il fuoco!
(Paul ha preso cappello e veletta, senza distogliere lo sguardo)
Sempre taciturno e immobile?
Perfettamente adatto a Bruges,
a questo nido di morte, fermo e tenebroso!
Anche qui tutto è stantio come in una cripta!
Una tomba decorata coi fiori.
Uff... soffoco...
(si alza di scatto)
Ma con me non l'avrà vinta!
Io sono allegra e amo i divertimenti,
amo la pazza gioia, amo il sole!

Paul

(indicando i suoi capelli)
Il sole ride in questi capelli...

Marietta

(si gira intorno nella stanza agile e rapida e il suo sguardo si posa fugace sulle fotografie e sui ritratti)

E qui illumina ritratti di belle donne.
(minacciandolo con un dito)
La galleria delle donne che ama?

Paul

(tra sé)
Lo splendore argenteo della voce,
le spalle che si inclinano armoniose...

Marietta

(d'improvviso, come se stesse iniziando un combattimento)
Via il mantello!
(si toglie il mantello)
Non sono bella?
(si mostra a lui con fare civettuolo)
Più bella di tutte?

Paul

Tutto questo era bello, lei lo è!
(tra sé)
Per Dio, il suo vestito,
lo stesso colore, quasi lo stesso modello...
(colto da un pensiero, come un'irresistibile nostalgia)
A questo vestito è adatto un vecchio scialle
conservato qui.
Mi permette di posarlo sulle belle spalle?

Marietta

(spavalda)
Mi vuole più bella ancora?

(Paul hat aus dem Schrank, der offen bleibt, einen Shawl geholt und legt ihn ihr zart um)

Wie weich die alte Seide!
Sie macht so wohlig schauern...
Zum Spiegel, rasch! Zum Spiegel!

Paul

(unwillkürlich, wenn Marietta, die einen Moment durch den Spiegel gedeckt war, wieder sichtbar wird)

Marie!

Marietta

(noch beim Spiegelschrank, den sie geschlossen hat)

Marie? Ich heiÙe Marietta.

(kleine Pause)

Was haben Sie?

Paul

Nichts, nichts... verzeihn Sie...

ich bitte, verzeihn Sie...

(nimmt die Laute von der Wand. Mit zarter Bitterte)

Und nehmen Sie noch das.

Marietta

Die alte Laute?

Sie sind wohl Maler, brauchen ein Modell?

(nimmt lächelnd und achselzuckend, wie um auch diesen Gefallen zu tun, die Laute; dann einer plötzlichen Laune folgend)

Nun, zu der alten Laute

gehört ein altes Lied.

Paul

(überrascht)

Wie... Sie singen?

Marietta

Erträglich, sagt man,

wenns auch mein Fach nicht ist,

und Trauriges am liebsten.

Wohl weil ich sonst so übermütig bin.

(gesprachen)

Soll ich? Nun hören Sie.

(singt)

Glück, das mir verblieb,

rück zu mir, mein treues Lieb.

Abend sinkt im Haag

bist mir Licht und Tag.

Bange pochet Herz an Herz.

Hoffnung schwingt sich himmelwärts.

(Paul prende uno scialle da un armadio, che rimane aperto, e glielo mette addosso con tenerezza)

Com'è morbida la seta antica!

Suscita un brivido di piacere...

Uno specchio, subito! Uno specchio!

Paul

(istintivamente, quando Marietta riappare da dietro lo specchio che per un attimo l'aveva nascosta)

Marie!

Marietta

(ancora allo specchio dell'armadio, che ha chiuso)

Marie? Mi chiamo Marietta.

(breve pausa)

Che ha?

Paul

Niente, niente... mi perdoni,

La prego, mi perdoni...

(stacca il liuto dalla parete. Con dolce preghiera)

E prenda anche questo.

Marietta

Un vecchio liuto?

Ah, è un pittore e le serve una modella?

(sorridendo e scrollando le spalle prende il liuto, quasi pronta a soddisfare anche questa richiesta; quindi, presa da un capriccio improvviso)

E ora, al liuto antico

si accompagna una canzone antica.

Paul

(sorpreso)

Come, Lei canta?

Marietta

Discretamente, dicono,

anche se non è il mio mestiere,

e di preferenza canzoni tristi.

Forse perché sono così esuberante.

(parlando)

Devo? Ora ascolti.

(canta)

Felicità che sei restata,

torna da me, fedele amata.

Se all'Aja scende la sera

tu sei del giorno luce vera.

Cuore a cuor trema di paura...

La speme in cielo più non dura.

Paul*(wie verloren)*

Wie wahr, ein traurig Lied.

MariettaDas Lied vom treuen Lieb,
das sterben muss.*(wird aufmerksam)*

Was haben Sie?

Paul

Ich kenne das Lied.

Ich hört es oft in jungen,
in schöneren Tagen...*(gesprochen)*Es hat noch eine Strophe,
weiß ich sie noch?*(er setzt wie mechanisch fort. Sie spielt die Laute und fällt ein. Die Strahlen der untergehenden Sonne überfluten beide)*Naht auch Sorge trüb,
rück zu mir, mein treues Lieb.Neig dein blass Gesicht,
sterben trennt uns nicht.Musst du einmal von mir gehn,
glaub, es gibt ein Auferstehn.*(lässt erschüttert das Haupt auf die Brust sinken. Marietta blickt ihn erst befremdet, dann spöttisch an. Pause)***Marietta**

Das dumme Lied, es hat Sie ganz verzaubert.

*(Von der Straße lustiges Trällern. Gaston, Juliette und Lucienne flanieren draußen vor dem Fenster vorbei, eventuell im Marschtakt mit Spazierstock und Schirmen aufs Pflaster schlagend. Sie ist aufgesprungen, vergnügt aufhorchend)*Ah, horch, da singt
man andre Liedchen, singt
aus anderm Ton, gar nicht sentimental.**Gaston***(hinter der Szene)*

Diridi, diridi, diridon!

Was soll es, dass du säumig bist!

Hab dich ja heut noch nicht geküsst.

Diridi, diridon, schön Marion.

Lucienne und Juliette*(hinter der Szene)*

Diridi, diridon, schön Marion.

Gaston*(wie vorher)*

Nicht gilt der schönste Tag mir gelebt,

Paul*(come smarrito)*

Davvero una canzone triste.

MariettaLa canzone dell'amore fedele
che deve morire.*(si fa attenta)*

Che Le prende?

Paul

Conosco la canzone.

La sentivo spesso da giovane,
in giorni più belli*(parlato)*C'è un'altra strofa:
forse la ricordo ancora?*(prosegue meccanicamente. Lei suona il liuto e si unisce al canto. I raggi del sole al tramonto inondano entrambi)*Se un triste duolo s'avvicina
riedi a me, amor costante.China il pallido volto,
dividerci morte non potrà.E se un dì andar via dovrai,
credi, tu risorgerai.*(scosso dall'emozione, Paul lascia cadere il capo sul petto. Marietta lo guarda, prima sorpresa poi beffarda. Pausa)***Marietta**

La sciocca canzone L'ha completamente stregata.

*(dalla strada si ode canticchiare allegramente. Gaston, Juliette e Lucienne passeggiano sotto la finestra, scandendo un ritmo di marcia sul selciato con ombrelli e un bastone da passeggio. Marietta balza in piedi e ascolta divertita)*Ascolti, laggiù cantano
altre canzoncine, cantano
in tono diverso, per nulla sentimentale.**Gaston***(fuori scena)*

Diridi, diridi, diridon!

Perché mai indugi?

Oggi non ti ho ancora baciata.

Diridi, diridon, bella Marion.

Lucienne e Juliette*(fuori scena)*

Diridi, diridon, bella Marion.

Gaston*(come prima)*

Non vale giornata pur bella

wenn im Arme du mir nicht gebebt.
Diridi, diridon, schön Marion.
(*Lucienne und Juliette wie oben*)

Marietta

(*ilt zum Fenster und will hinauswinken*)
Bravo! Bravo!

Paul

(*hält sie zurück*)
Die Leute, Brügge...
man darf Sie hier nicht sehn.

Marietta

(*ohne auf ihn zu hören, mit den Füßen aufstampfend, während man draußen Gaston, Juliette und Lucienne das Chanson pfeifend sich entfernen hört*)

Er geht mit Juliette et Lucienne,
schlingt Arm in Arm,
(*plötzlich vergnügt, mit Beziehung und Genugtuung*)

und denkt an Marion!
(*da Paul sie befremdet ansieht, erklärend*)
Die Freunde sinds, die vor der Probe bummeln.

Auch ich muss ins Theater.

Paul

(*blickt sie verständnislos an*)
Sie...

Marietta

Nun ja, wir spielen hier. Bin Tänzerin.

Paul

(*wie früher*)
Sie, Tänzerin?

Marietta

Gewiss, mein werter Griesgram!
Ich komm aus Lille und tanz in Brügge!
Erstaunt Sie das?
(*fällt in Tanzschritte und Tanzgesten, hebt leicht das Kleid, begleitet Tanz und Wort auf der Laute, den Oberkörper zurückgebogen. Abendröte*)

O Tanz, o Rausch!
Lust quillt aus mir,
braust in mir,
jagt den Puls
und dehnt die Nüstern.
Der Wink der Hand,
des Fußes Scham
verbergen den Wunsch
und verraten ihn lüstern.

senza te fra le braccia, mia stella.
Diridi, diridon, bella Marion.
(*Lucienne e Juliette c.s.*)

Marietta

(*corre alla finestra e fa per affacciarsi*)
Bravo! Bravo!

Paul

(*tirandola indietro*)
La gente, Bruges...
non devono vederla qui.

Marietta

(*senza dargli ascolto, battendo i piedi mentre fuori Gaston, Juliette e Lucienne si allontanano fischiettando la canzone*)

Se ne va con Juliette e Lucienne,
sotto braccio...
(*all'improvviso, divertita, con soddisfazione*)

e pensa a Marion!
(*poiché Paul la guarda stranito, spiega*)
Sono gli amici che prima della prova si
[divertono gironzolando.
Anch'io devo andare in teatro.

Paul

(*la guarda senza capire*)
Lei...

Marietta

Sì, qui diamo uno spettacolo. Sono ballerina.

Paul

(*come prima*)
Lei, ballerina?

Marietta

Ma sì, mio egregio musone!
Vengo da Lille e ballo a Bruges!
Perché tanta meraviglia?
(*accenna passi di danza, solleva leggermente l'abito e accompagna con il liuto la danza e il canto, con il busto lievemente piegato indietro. Tramonto*)
O danza, o ebbrezza!
Sento nascere,
ribollire il piacere in me,
il piacere inebria il cuore
e i sensi ridesta.
Il cenno della mano,
il pudore del piede
celano la brama
e la tradiscono oscena.

Ein Dämon erhitzt mich,
beherrscht mich, besitzt mich.
Toll und toller schwillt der Reigen,
fasst mich Taumel im Beugen und Neigen!
Heiß kreist das Blut mir,
erglühn die Triebe.
O Tanz, o Rausch!
Ich tanz die letzte Glut,
ich tanz den letzten Kuss der Liebe!
*(innehaltend, wie zu sich kommend, leicht,
noch in der letzten Pose verharrend)*
Und jetzt, mein Herr,
tanz ich in die Probe.

Paul

*(erst befremdet und abgestoßen durch das
bacchantische Gehaben Mariettas, das ihm Lau-
te und Kleidungsstück der Toten zu entweihen
scheint, dann immer mehr der Verführung erlie-
gend, seiner nicht mächtig, ein Opfer der Sinne)*

Nein, Marietta!

(leidenschaftlich)

Geh nicht von mir,

gib Dauer dieser Stunde Traum!

Vom Himmel bist du mir geschenkt!

Erloschnes Glück flammt auf

und reißt mich dir entgegen!

Marietta!

(breitet die Arme nach ihr aus)

Marietta

Wie stürmisch! Macht der Tanz

dem düstern Herrn so heißt?

(wieder Tanzbewegungen)

O Tanz, o Rausch!

*(Paul will auf sie zu, um sie zu umfassen. Im
Tanze ausweichend, verfängt sie sich im Bilder-
vorhang, sodass er sich zur Seite bewegt und
das Bild sichtbar wird. Erblickt verdutzt das Bild)*

Oho, das bin ja ich!

Derselbe Shawl, dieselbe Laute?

Wen spiel ich da?

Paul

*(stürzt vor das Bild und deckt es mit einer un-
willkürlichen Bewegung des gegen Marietta ab-
wehrend ausgestreckten Armes)*

O lassen Sie, 's ist eine Tote.

(den Kopf sinken lassend, dumpf vor sich hin)

Sie mahnt...

Marietta

*(nimmt, ihn starr fixierend, den Shawl langsam
vom Halse und wirft ihn nebst der Laute mit ei-
ner zornigen Geste auf den Tisch. Dann, da sie*

Un demone s'infiamma in me,
mi domina e in ogni parte mi possiede.

Folle, sempre più folle folleggio

e in estatico ardore volteggio!

S'incendia il cuore,

un ignoto ardore consuma i sensi.

O danza, o ebbrezza!

Danzo fino all'ultimo ardore,

danzo l'ultimo bacio dell'amore!

*(si ferma come tornando in sé, e piano, rima-
nendo nell'ultima posizione)*

E adesso, mio signore,

vado a danzare alla prova.

Paul

*(prima stranito e disgustato per il comporta-
mento da baccante di Marietta che gli sembra
aver dissacrato il liuto e lo scialle della morta,
poi sempre più arreso alla seduzione, non più
padrone di se stesso, vittima dei sensi)*

No, Marietta!

(appassionatamente)

Non andartene,

prolunga quest'ora di sogno!

Il cielo ti ha donata a me!

La felicità spenta si riaccende

e mi spinge verso di te!

Marietta!

(le tende le braccia)

Marietta

Quanto impeto! La danza

infiamma tanto il signore tenebroso?

(danzando ancora)

O danza, o ebbrezza!

*(Paul fa per andare verso di lei per abbracciarla.
Cercando di schivarlo con passi di danza, rima-
ne impigliata nel drappo dinanzi al quadro e lo
sposta rendendo visibile il ritratto. Lo guarda
sbalordita)*

Oh oh, sono io!

Lo stesso scialle, lo stesso liuto!

Che parte interpreto lì?

Paul

*(si precipita davanti al quadro e, con un movi-
mento involontario del braccio teso contro Ma-
rietta, lo copre)*

Oh lasci stare, è una morta...

(chinando il capo, spento, come tra sé)

Un avvertimento...

Marietta

*(guardandolo fisso si toglie lentamente lo scialle
dal collo e lo getta sul tavolo accanto al liuto
con un gesto di rabbia. Poi, vedendo Paul anco-*

Paul in seiner Versunkenheit verharren sieht, lacht sie laut auf. Zugleich hört man von der Straße Gaston sein Liedchen pfeifen)

Ah, Gaston...

Gaston

(hinter der Szene)
Diridi, diridi, diridon!

Paul

(immer vor dem Bild, aufblickend, mechanisch)

Sie müssen in die Probe, Marietta...

Marietta

Ah, Er ist gut, Er schickt mich fort!
Ja, ich muss in die Probe, werter Herr,
Tanz die Helene in *Robert der Teufel*.
(nimmt den Mantel, setzt den Hut auf)
Mein Zauber, rasch scheint er verfliegen;
ein anderer wirkt stärker...
Nun, mir recht,
's ist höchste Zeit, muss fort.
(werbend, nicht ohne Anmut)
Die mich lieben, wissen mich zu finden.
Es gibt ein Wiederseh'n im Theater.
(ab. Es is dunkler geworden)

Paul

(eine Beute wiedersprechender Empfindungen, des Gedenkens an die Tote, des Festhaltens an seine Phantasien, wie des neu erwachenden Verlangens, ihr zur Türe nach, ekstatisch)
O Traum der Wiederkehr, entweiche nicht!
In dir, die kam, kam meine Tote,
kam Marie...
(von Begehren erfasst, außer sich)
Marietta!
(greift mit der Hand zur Stirne, fällt in höchster Erregung in eine Lehnstuhl vorn gegenüber der Türe zum Zimmer der Toten und hebt angstvoll beschwörend die Arme.)

Marietta!

SECHSTE SZENE

(Plötzliche Verdunkelung. Nur Paul und der Porträtahmen links bleiben beleuchtet. Aus dem Rahmen tritt die Gestalt Mariens im Kleide des Bildes mit Shawl und Laute und schwebt – Erscheinung des Gewissens und seiner Nerven – auf Paul zu, der sich, durch die Vision gebannt, starren Blickes erhebt, ohne den Platz zu verlassen)

ra assorto, scoppia a ridere fragorosamente. Intanto si sente Gaston dalla strada che fischieta la sua canzoncina)

Ah, Gaston...

Gaston

(fuori scena)
Diridi, diridi, diridon!

Paul

(sempre davanti al quadro, alzando meccanicamente lo sguardo)
Deve andare alla prova, Marietta...

Marietta

Ah, che bravo, mi manda via!
Sì, devo andare alla prova, illustre Signore.
Ballo nella parte di Hélène in *Roberto il Diavolo*.
(indossa il mantello e si mette il cappello)
Il mio incantesimo pare essersi dissolto velocemente, un altro agisce con più forza...
Mi va bene comunque:
è tardi, devo andare.
(corteggiandolo, non senza grazia)
Chi m'ama sa ritrovarmi.
Arrivederci in teatro.
(esce. Si è fatto buio)

Paul

(in preda a sentimenti contrastanti – il ricordo della morta, il perdurare delle sue fantasie e il desiderio appena risvegliatosi – segue Marietta, estatico)
O sogno del ritorno, non svanire!
In te tornò la mia morta,
è tornata Marie...
(preso dal desiderio, fuori di sé)
Marietta!
(si copre la fronte con una mano e, in uno stato di grande eccitazione, si abbandona in una poltrona davanti alla porta della camera della donna morta e solleva le braccia con angoscia, come per evocarla.)
Marietta!

SCENA SESTA

(D'improvviso, buio fitto. Soltanto Paul e la cornice del ritratto a sinistra restano illuminati. Dalla cornice emerge la figura di Marie con l'abito del dipinto, lo scialle e il liuto: una visione suscitata dalla sua coscienza e dai suoi nervi. La donna fa qualche passo verso Paul che, con lo sguardo fisso, si solleva senza muoversi, incantato dalla visione)

Marie

Paul... Paul...

Paul

Da bist du ja, Marie, ich wußte es.

Marie

Bist du's gewiß, hältst du mir noch die Treu?

Paul

Ich halt sie dir.
Nie schwandest du aus diesem Raum...

Marie

Drum nahm ich auch mein Haar nicht mit,
als ich fort musst,
ließ dir den goldnen Schatz, den du so geliebt.

Paul

Ich weiß, ich weiß...

Marie

Mein Haar stirbt nicht, es wacht in deinem
[Haus.
Unsre Liebe war, ist und wird sein.

Paul

Du bist bei mir, bist's immer, ewig.
Bist es in dieser toten Stadt,
du tönst in ihren Glocken,
steigst aus ihren Wassern...

Marie

Und doch wirst du vergessen,
was neben dir nicht lebt und atmet.

Paul

(angstvoll)
Die andere, nur dich seh ich in ihr.

Marie

Da ich dir sichtbar, liebst du mich.

Paul

Ich lieb nur dich. Sag, dass du mir vergibst.

Marie

Du liebst mich doch...
Unsere Liebe war, ist und wird sein.

Paul

(ekstatisch, wie von einer furchtbaren Last befreit)
Unsre Liebe war, ist und wird sein...
(Marie beginnt dem dunklen Hintergrunde zuzuschreiten, in Nebelschleier hinein. Da sie ihm

Marie

Paul... Paul...

Paul

Sei qui, Marie... lo sapevo.

Marie

Sei davvero tu, mi serbi ancora fedeltà?

Paul

Ti sono fedele.
Non sei mai scomparsa da questo luogo.

Marie

Per questo non ho portato via i miei capelli
quando ho dovuto andarmene,
e ti ho lasciato il tesoro d'oro che tanto amavi.

Paul

Lo so, lo so...

Marie

I miei capelli non muoiono, vigilano sulla tua
[casa.
Il nostro amore è stato, è e sarà.

Paul

Sei con me, lo sei sempre, in eterno.
Lo sei in questa città morta,
risuoni nelle sue campane,
ti elevi sulle sue acque...

Marie

Eppure ti dimenticherai
di quel che accanto a te non vive e non respira.

Paul

(angosciato)
L'altra... te sola vedo in lei.

Marie

Vedendo me, ami me.

Paul

Amo solo te. Dimmi che mi perdoni.

Marie

Mi ami ancora...
Il nostro amore è stato, è e sarà.

Paul

(estatico, come liberato da un peso terribile)
Il nostro amore è stato, è e sarà.
(Marie inizia ad avviarsi verso il fondo buio, fra veli di nebbia. Al lento dileguarsi dell'apparizio-

entschwindet, von einer neuen mysteriösen Angst erfasst)

Ewig Geliebte, warum seh ich dich nicht mehr?

Warum ist mirs, als könnt ich's nicht mehr?

Marie

(aus den Nebelschleiern)

Dich fasst das Leben, dich lockt die Andere.

Schau, schau und erkenne.

(verschwindet ganz. Paul sinkt auf einen Stuhl zurück, visionär die Arme erhoben. Seine erregte Phantasie spiegelt ihm eine neue Erscheinung vor. Der Hintergrund erhellt sich; man sieht plötzlich an Stelle Mariens, Marietta auf dem Theater in wallendem Phantasietanzkostüm, prächtig geschmückt, verführerisch lockend tanzen. Dazu orgiastische Tanzrhythmen)

Paul

(mit einer leidenschaftlichen Geste, als ob er auf sie zuwollte)

Marietta!

Der Vorhang fällt.

ne, preso da nuova angoscia misteriosa)

Amata, perché non ti vedo più?

Perché mi pare di non poterti vedere?

Marie

(fra i veli di nebbia)

La vita ti afferra, l'altra ti attira.

Guarda, guarda e comprendi.

(scompare completamente. Paul ricade su una sedia con le braccia alzate come un visionario. La sua fantasia eccitata suscita in lui una nuova apparizione. Il fondo s'illumina e, d'improvviso, al posto dove prima si trovava Marie appare Marietta in teatro, in un fluttuante costume da ballo riccamente adorno, mentre danza seducente su ritmi orgiastici)

Paul

(con gesto appassionato, come se volesse carpirle)

Marietta!

Cala il sipario.

ZWEITES BILD

Der Vorhang hebt sich: die Szene ist zunächst von dichtern Schleiern verhüllt, in welchen im Vordergrund Paul, in der nämlichen Stellung wie am Schluß des 1. Bildes beleuchtet, sichtbar wird. Dazu hört man hinter der Szene die Erscheinung Mariens, ihre letzten Worte: "Schau und erkenne..." wiederholen. Das Bild verblaßt allmählich und verschwindet völlig. Nach einem Zwischenspiel, welches die Stimmungen wieder gibt, die das tote Brügge im Gemüte Pauls weckt, heben sich langsam die Schleier. Aus dem Dunkel, aus nebligen Umrissen wird folgender Schauplatz sichtbar: Ein öder, einsamer Kai in Brügge, spät abends. Parallel mit der Rampe ein Kanalarm, über den im Bogen eine niedrige Brücke fährt. Hinter Wasser und Brücke ist das andere Ufer des Kais zu sehen, auf welchem sich alte, für Brügge charakteristische Häuser, darunter ein altes Kloster mit schwärzlichem Gemäuer und kreuzweise vergitterten Fenstern hinziehen. In der Mitte des düstern Gebäudes ein Glockenturm mit Uhr, deren großes Zifferblatt zunächst undeutlich bleibt. Unterhalb dieser Uhr zwei Öffnungen im Turm, durch die später die Figuren des Uhrwerks hervorkommen und wieder verschwinden. Auf dem vorderen Ufer links das vereinzelt stehende Haus, in dem Marietta wohnt; die Türe geschlossen. Bänke und brennende Gaslaternen. Rechts alte Bäume, hinter denen der Weg zur Kirche zu denken ist. Bedeckter Himmel; abwechselnd Mondschein und herbstlicher Nebel. Glockengeläute, das schon vorher, bevor das Bild deutlich wurde, eingesetzt hat.

ERSTE SZENE

Paul

(in einen Mantel gehüllt, den Kragen emporgezogen, den Hut in der Stirne, unruhig vor dem Hause Mariettas auf- und abgehend)

Was ward aus mir?
Ihr Haus umschleich ich,
gequält von Angst, Sehnsucht und Reu;
was ward aus mir?
(neues Glockengeläute)
Verstumme, dumpfer Glockenchor,
schwarz stürzt der Klang sich in die Nacht.
So weinet ihr Glocken, als man sie begrub,
nun mahnt ihr mein Gewissen.
O sprecht mich los, ihr Beichtiger aus Erz!
Ich koste bittere Freuden,

QUADRO SECONDO

Si apre il sipario: inizialmente la scena è avvolta in una nebbia densa, dalla quale in proscenio diventa visibile Paul, nella stessa posizione della fine del quadro primo. Dietro la scena l'apparizione di Marie ripete le sue ultime parole: "Guarda e comprendi...". L'immagine si dissolve a poco a poco e poi scompare. Dopo un interludio che evoca i sentimenti suscitati nell'animo di Paul dalla morta Bruges, la nebbia si dirada lentamente. Dall'oscurità e dai contorni nebbiosi emerge lentamente la scena seguente: una banchina deserta e solitaria a Bruges, a tarda sera. Un canale su cui si trova un ponte stretto e incurvato è parallelo alla ribalta. Dietro l'acqua e il ponte, sull'altra riva si ergono case antiche, caratteristiche di Bruges, tra le quali vi è anche un vecchio convento con muri anneriti e finestre con grate a croce. Al centro di questo tetto edificio una torre campanaria con l'orologio, il cui grande quadrante dapprima non è distinguibile. Al di sotto dell'orologio si trovano due aperture nella torre, attraverso le quali appariranno in seguito e scompariranno le figure dell'orologio. Sulla riva anteriore, a sinistra, si trova la casa isolata dove vive Marietta; la porta è chiusa. Panchine e lampioni a gas accesi. A destra vecchi alberi, dietro i quali si può intuire il sentiero che conduce alla chiesa. Il cielo è coperto, con un chiaro di luna che s'intravede fra la nebbia autunnale. Le campane incominciano a suonare ancora prima che la scena sia chiaramente visibile.

SCENA PRIMA

Paul

(celato da un mantello con il bavero sollevato e un cappello calato sulla fronte, passeggia inquieto avanti e indietro davanti alla casa di Marietta)

Che cosa mi succede?
Giro attorno alla sua casa,
tormentato da angoscia, nostalgia e rimorso.
Che cosa mi succede?
(altri rintocchi di campana)
Taci, coro sommerso di campane.
Nero nella notte affonda il suono:
così piangevate, voi campane, quando fu sepolta,
ora rimproverate la mia coscienza.
O assolvete mi, confessori di bronzo!
Assaporo gioie amare,

grausam zwiespältige Lust.
(blickt zu den Fenstern Mariettas empor und schrickt zusammen)

War das kein Licht,
ein doppelt Schattenbild?
(dumpf)

Stets fürcht ich's,
umfang ich selbst sie nicht
in diesem Haus.

Sie fehlte im Theater.

Seh ich sie nicht,
fasst Sehnsucht mich nach ihr,
und sie zu sehen, bange ich nicht minder.

(neuerliches Glockengeläute)

Da hebt es wieder an, das Glockenlied,
und bohrt sich tief ins Herz.

O sprecht mich los, ihr Beichtiger aus Erz!
(Wolken haben den Mond verhüllt, ein Sturmwind fährt durch die Bäume und schüttelt die Blätter. Die Gasflammen in den Laternen schwanken hin und her)

Faßt dich ein Schauer mit mir, müde Stadt?

Es stöhnen deine alten Bäume,
des Wassers Seufzer brechen sich
an den jahrhundertealten Grachten,
gespenstig raunst du Unheil!

(eine Schar von Beghinen bewegt sich inzwischen aus dem Hintergrunde über die Brücke, zu zwei und zwei geordnet, mit sich glockenförmig bauschender Gewandung, langsam, wie gespenstisch, undeutlich in den Konturen, den Bäumen zu, um hinter denselben den Weg zur Kirche zu nehmen)

Brügge, fromme Stadt!

Einst war ich eins mit deiner Keuschheit,
so wie du eins mit meiner Toten warst.

Nun trag ich Unrast des Begehrens
in die Stille und Versunkenheit deiner Nacht.

(dem Zuge der Beghinen, der in den Kulissen rechts verschwindet, folgt als letzte Brigitta mit einer Beghinenhaube als Novize. Er erkennt sie und hält sie an)

Brigitta!

Brigitta

(sanft abwehrend)

Ich geh zur Kirche
mit meinen Klosterfrauen.

Paul

Dass wir uns trennen müssten!

Brigitta

Ich floh die Sünde, blieb der Toten treu.

un piacere ambiguo e terribile.

(solleva lo sguardo verso le finestre di Marietta e ha un sussulto di paura)

Non era una luce,
una doppia ombra?
(tetro)

Provo sempre un simile timore
quando non la tengo abbracciata
in questa casa.

Non era in teatro.

Se non la vedo
mi prende la nostalgia di lei,
e tuttavia temo di vederla...

(le campane suonano di nuovo)

Riprende il canto delle campane
che mi trapassa il cuore.

Assolvete mi, confessori di bronzo!

(le nuvole hanno nascosto la luna; un vento di tempesta soffia tra gli alberi e scuote le foglie. Tremano le fiamme dei lampioni a gas)

Come me, ti scuote un brivido, città stanca?

E gemono i tuoi alberi annosi,
i sospiri dell'acqua si spezzano
contro i canali centenari,
e tu, spettrale, sussurri sciagure!

(un gruppo di beghine, partendo dal fondo, passa lento e lugubre sul ponte in fila per due, in abiti che si gonfiano simili a campane. Indistinte nei lineamenti, si dirigono verso gli alberi, per avviarsi sul sentiero che dietro questi conduce alla chiesa)

O Bruges, città pia!

Un tempo ero tutt'uno con la tua castità,
come tu lo eri con la mia morta.

Ora avverto l'agitazione del desiderio
nella pace e nell'oblio della tua notte.

(la processione delle beghine scompare tra le quinte sulla destra. La segue, per ultima, Brigitta, vestita da novizia. La riconosce e la ferma)

Brigitta!

Brigitta

(schermandosi dolcemente)

Vado in chiesa
con le sorelle del convento.

Paul

Chi poteva immaginare che ci saremmo

[separati.

Brigitta

Fuggii dalla colpa, rimasi fedele alla morta.

Paul

Auch ich verriet sie nicht,
trotz jener Frau.

Brigitta

Mein schlichter Sinn versteht das nicht.
(*mitleidig*)

Sie leiden schwer, ich weiß.
Ich will für Ihre Seele beten.
(*langsam ab*)

Paul

Die alte treue Magd,
ach, dass ich sie verlor!

ZWEITE SZENE

(Eine Gestalt hat sich dem Hause Mariettas genähert: Frank im Mantel, den Kragen emporgezogen. Das Folgende ein leidenschaftlich drängelndes, düsteres Nachtstück, vielfach in gedämpftem Ton geflüstert)

Paul

(stellt sich ihm entgegen)
Wohin?
(der Mond ist aus den Wolken getreten. Er erkennt ihm)
Frank, du?

Frank

Du wartest hier auf sie.

Paul

Ich wart auf sie mit Schmerz und Scham.

Frank

Lass ab von ihr!

Paul

Ich kann nicht mehr.
Mich zog's zur Seele meiner Toten
und ich verfiel dem Leib der Lebenden.

Frank

(drohend)
Lass ab von ihr!

Paul

(betreten)
Wie seltsam du das sagst!

Frank

(dringend, seine Erregung verraten)
Du passest nicht zu ihr,
du, der zwischen Tod und Leben teilst.

Paul

Nemmeno io l'ho tradita,
nonostante quella donna.

Brigitta

Il mio animo semplice non lo capisce.
(*compassionevole*)

Lei soffre molto, lo so.
Pregherò per la sua anima.
(*esce lentamente*)

Paul

La vecchia serva fedele,
ah, l'ho perduta!

SCENA SECONDA

(Una figura si è avvicinata alla casa di Marietta: è Frank, che indossa un mantello con il bavero alzato. Quanto segue è un notturno appassionato e mesto, appena sussurrato in sordina)

Paul

(sbarrandogli il passo)
Dove vai?
(la luna è uscita dalle nuvole. Lo riconosce)

Frank, tu?

Frank

Sei qui ad aspettarla.

Paul

L'aspetto con dolore e vergogna.

Frank

Lasciala in pace!

Paul

Non posso più.
Mi attraeva all'anima della mia morta
e soccombetti al corpo della viva.

Frank

(minaccioso)
Lasciala in pace!

Paul

(perplesso)
È strano come lo dici!

Frank

(incalzandolo e tradendo la sua agitazione)
Non sei fatto per lei,
tu, che ti dividi tra la vita e la morte.

Sie will die volle Liebe und das volle Leben,
das sie durch alle Fenster ihres Körpers
und ihrer Seele strömen lässt!

Paul

Des sündigen Körpers und der sündigen Seele!

Frank

Und doch, weil sie so ganz heißes Leben ist,
im Lachen ihrer Schönheit,
erhöhet sie das Leben.

So wie wir nur im Traume fliegen,
fliegt sie mit wachem Sinn,
zwingt uns als Pierrots zu ihren Füßen,
und Colombine tanzt und lacht
die Sünde weg, berauscht und...

Paul

(befremdet unterbrechend)

Und hat auch dich berauscht!?

Frank

Lass ab von ihr!
Geh heim zu deiner Toten!

Paul

(erregt)

Ich warte hier auf sie.

Frank

Du darfst es nicht.

Paul

Ich darf es nicht?
Und warum nicht?

Frank

Weil, weil... ich ihrer harre!

Paul

(bestürzt)

Wie, du?

Frank

(mit düsterer Leidenschaft)
Auch ich bin ihr verfallen,
und wenn sie dich betrügt,
seis mit mir!

Paul

Was sagst du!?

Frank

Räum mir den Platz, Unseliger!
Fort, siehst du nicht?
(zeigt ihm den Schlüssel)
Den Schlüssel gab sie mir.

Lei vuole pieno amore e piena vita,
la vita che scorre da tutti i pori
del suo corpo e della sua anima!

Paul

Del corpo e dell'anima peccaminosi!

Frank

Eppure, poiché ella è tutta vita ardente,
nel riso della sua bellezza
sublima la vita.

Come noi voliamo solo in sogno,
lei vola da sveglia, e ai suoi piedi
ci obbliga, come Pierrot:
Colombina danza, inebriante,
cancella il peccato ridendo, e...

Paul

(interrompendolo sorpreso)

E ha inebriato anche te?

Frank

Lasciala in pace!
Vattene a casa, dalla tua morta!

Paul

(agitato)

L'aspetto qui!

Frank

Non puoi!

Paul

Non posso?
E perché no?

Frank

Perché, perché... l'aspetto io!

Paul

(sconvolto)

Come, tu?

Frank

(con cupa passione)
Anch'io sono suo schiavo
e quando t'inganna
lo fa con me!

Paul

Che dici!

Frank

Lasciami il campo libero, sventurato!
Via, non ti rendi conto?
(mostrandogli la chiave)
A me ha dato la chiave.

Paul

(geschrien)

Her den Schlüssel!

(*entreißt ihm mit Gewalt den Schlüssel*)

Frank

(*taumelt zurück*)

Ich bin dein Freund nicht mehr.

(*wankt ab.*)

DRITTE SZENE

(*Man hört die sich in Booten lachend und singend nähernde Tänzergesellschaft. Paul verbirgt sich hinter den Bäumen rechts. Der nächtliche Himmel hat sich aufgeheitert; Mondschein. Ein Boot, mit Lampions beleuchtet, fährt durch den Kanal. Im Boote: Victorin, der Regisseur, Fritz, der Pierrot, noch im Kostüm und mit seiner Laute von der Vorstellung her, Lucienne und Juliette, die Tänzerinnen, in Abendmänteln über dem Ballerinenkostüm, Graf Albert. Zwei weitere Boote mit Mitgliedern der Tanzgesellschaft kommen nach. Die diesen Booten Entstiegenen bleiben im Hintergrunde. Die ganze Szene traumhaft wie die vorigen, stilisiert burlesk. Bald streng rhythmisierte Bewegung, bald Erstarren zu Bildhaftigkeit. Reicher bunter Wechsel in Stellung und Gruppierung. Spiele des Lichts*)

Alle

(*noch im Boote, übermütig*)

Schäume, schäume,

tolles Tänzerblut,

aller Schranken ledig,

träume, träume

dich auf Wasserflut

nach Venedig.

(*das Boot hat angelegt. Victorin springt als erste heraus, die anderen folgen*)

Victorin

Und dies hier die Piazzetta,

wo sie wohnt, Marietta.

Graf

Famose mise-en-scène!

Hoch Victorin!

Victorin

Und hoch der gräfliche Mäcen!

(*die andern fallen ein*)

Juliette

Bedenkt, Brügge, kein Geschrei!

Die Polizei...

Paul

(*urlando*)

Dammi la chiave!

(*con forza gli strappa di mano la chiave*)

Frank

(*fa qualche passo indietro vacillando*)

Non sono più tuo amico.

(*esce barcollando.*)

SCENA TERZA

(*Si sente ridere e cantare la compagnia di ballerini su alcune barche che si avvicinano. Paul si nasconde dietro gli alberi a destra. Il cielo notturno si è rasserenato; chiaro di luna. Una barca, illuminata con lanterne, passa lungo il canale. Nella barca si trovano Victorin, il regista, Fritz, il Pierrot, ancora in costume e con il liuto dello spettacolo, Lucienne e Juliette, le ballerine, con mantelli da sera sui costumi di scena, il conte Albert. Seguono altre due barche con membri della compagnia di ballo. Quelli che smontano da queste barche rimangono sul fondo. L'intera scena, come le precedenti, si svolge in un'atmosfera onirica, stilizzata, burlesca. A volte movimenti fortemente ritmati, a volte una stasi assoluta come in un dipinto. Numerosi cambiamenti nelle posizioni e nella composizione dei gruppi. Giochi di luce*)

Tutti

(*ancora in barca, allegri*)

Folleggia, folleggia,

sangue degli ebbri danzatori

senza cura e senza dolori,

volteggia, volteggia

sulle acque vaganti

e a Venezia il sogno ti conduce.

(*la barca attracca e per primo scende Victorin, seguito dagli altri*)

Victorin

E questa è la piazzetta

dove abita Marietta.

Conte

Messinscena eccellente!

Viva Victorin!

Victorin

Viva il nobile mecenate!

(*gli altri si uniscono*)

Juliette

Ricordatevi... a Bruges, niente schiamazzi!

La polizia...

Lucienne

Die betet,
die Kunst ist frei!

Alle

Die Kunst... pst, pst..
(dämpfen sich selber zu leisem Ton)
ist frei!

Victorin und Graf

Doch bei Fest und Tanz,
ohne sie kein Glanz,
ohne sie, die göttliche,
unersättliche,
stets vergnügte,
stets besiegend besiegte,
die mit allen Phrynen
und Colombine
und Phyllis
und Willis
um die Wette
bezaubernde Mariette.

Fritz

(hat sich eine Laterne gelehnt, halb schwärmerisch, hat mit Selbstironie, begleitet sich auf der Laute)

O Mond, vernimm die traurige Litanei;
mit wem brach sie mir heute wohl die Treu?
Das Herz der Unbeständigen
ist nimmermehr zu bändigen.

Lucienne und Juliette

(tänzelnd auf ihn zu)
Du guter, treuer, dummer Pierrot,
fehlt dir Gaston nicht irgendwo?
Sie und der Wohlgelenkge,
sie treiben arge Ränke.
(sie lachen)

Victorin

(von der anderen Seite kommend)
Stören wir verliebte Spiele,
scheuchen wir sie auf vom Pfühle.
Nach der Wasserpromenade
frommt die artge Serenade.

Alle

(begleiten sich auf Stöcken oder Schirmen. Fritz auf der Laute)
Plum plum, plum plum plum!

Victorin

Höre du Reizende,
silbernen Lautenklang,
deine Getreuen,

Lucienne

È a pregare,
l'arte è libera!

Tutti

L'arte... pst, pst!
(smorzano il tono delle loro voci)
È libera!

Victorin, Conte

Sia festa o ballo,
senza lei non c'è lo sballo,
la divina,
insaziabile,
sempre divertente,
sempre vinta, ma vincente,
tra tutte le Frine
e Colombine
e Fillide
e Villi,
sempre reginetta
magica Marietta.

Fritz

(appoggiato a un lampione, si accompagna con il liuto in tono ora entusiasta ora autoironico)

Luna, ascolta la triste litania:
dimmi con chi oggi ha spezzata la fede giurata?
Non si può domare il cuore
di chi sempre se ne svolla via!

Lucienne e Juliette

(danzando intorno a Fritz)
Tu, Pierrot, buono e scioccone,
non ti manca l'amico Gastone?
Lei e il suo bellimbusto,
stanotte che bel trambusto!
(ridono)

Victorin

(proveniente dall'altro lato)
E allora avanti, avanti,
curiosiamo fra i due amanti.
Dopo l'acqua della passeggiata,
rasserena la strana serenata.

Tutti

(si accompagnano durante la serenata con i loro bastoni e ombrelli, e Fritz con il liuto)
Plum plum, plum plum plum!

Victorin

Ascolta, ammaliatrice,
il suono argentino del liuto.
I tuoi fedeli

die alten und neuen,
sie schmachten schon lang!
Führst doch den Reigen
zu tollem Genießen,
höre den Sang!
Komm dich zu zeigen,
komm zu versüßen,
komm zu den Deinen,
komm zu gefallen,
lasse den Einen,
schenke dich Allen!

Marietta

(ist während des Ständchens Arm in Arm mit Gaston, von rückwärts kommend, auf der Brücke in Rücken der Singenden erschienen und hat hier fröhlich zugehört)

Ich komm zu den Meinen,
ja, ich komme zu gefallen,
lass den Einen,
schenk mich Allen!
(lacht laut auf)

Alle

(wenden sich überrascht um und begrüßen jubelnd die unter sie Tretenden)
Marietta! Hoch!

Lucienne

Wo warst du, Marietta?

Marietta

Hatt' heute keine Lust zu proben,
ging mit Gaston aufs Land.

Juliette

Und er, dein Freund, der Dusterling?

Marietta

Bin durchgebrannt.
Man will doch einmal atmen.
(lächelt Gaston bedeutsam an)

Victorin

(stellt vor)
Herr Graf Albert, ein Freund
der Kunst aus Brüssel.
Lud uns zu Wein und leckerer Schüssel.

Marietta

Schön, kleiner Graf!
Was kannst du sonst noch?

Graf

Lieben!

di oggi e di ieri
languono da molti giorni!
Conduci la danza
a folli piaceri,
ascolta il nostro canto!
Vieni a mostrarti,
vieni ad addolcirci,
vieni dai tuoi amanti
vieni ad accontentarci
lascia il tuo cavaliere,
donati a tutti!

Marietta

(durante la serenata, avanzando dal fondo a braccetto con Gaston è apparsa sul ponte alle spalle dei cantanti, e qui ha ascoltato divertita)

Vengo dai miei amanti,
vengo ad accontentarvi,
lascio quell'uno
e a tutti mi dono!
(scoppia in una forte risata)

Tutti

(si voltano sorpresi e salutano esultanti la donna, che li ha raggiunti)
Marietta! Evviva!

Lucienne

Dove sei stata, Marietta?

Marietta

Oggi non avevo voglia di provare.
Sono stata in campagna con Gaston.

Juliette

E il tuo amico, quel tristone?

Marietta

Me la sono svignata.
Qualche volta serve respirare.
(sorride ammiccante a Gaston)

Victorin

(fa le presentazioni)
Il conte Albert, un amico
dell'arte, di Bruxelles.
Ci ha invitati a bere e mangiare bene.

Marietta

Bene, signor contino,
che altro sai fare?

Conte

Amare!

Marietta

Brav so. Machs nur recht toll!
Gibt's Sekt?
Woll ihr bei mir gedeckt?
Doch nein, hier draußen, das ist neu!

Graf

Die Kunst ist frei.
(Marietta blickt ihm lächelnd in die Augen. Gaston mit einer grotesken Pirouette auf Lucienne und Juliette zu, die sich in ihn einhängen und an ihn schmiegen)

Lucienne und Juliette

(zu Gaston)
Schon fängt sie ihn mit einem Blick.
Kehrst du zu uns zurück?
(Fritz, der Pierrot, hat einen Korb mit Sekt und Gläsern aus dem Boot geholt und schmachtet Marietta seufzend an. Victorin schenkt ein, verteilt die Gläser, alles in traumhaft rascher Sprunghaftigkeit)

Marietta

(springt auf die Bank)
Schach Brügge!
Und Schach der dumpfen Lüge!

Alle

Schach Brügge!
Und Schach der dumpfen Lüge!

Marietta

Und nun Musik!
Ein nicht zu heiter, nicht zu traurig Stück.
Musik, die wie im Tanz sich wiegt,
sanft lockend durch die Mondnacht fliegt,
ganz leise rührt und verführt.
(springt von der Bank und schlägt Pierrot auf die Schulter)
Pierrot, auf! Du triffst es fein!
Ein Deutscher bist du, bist vom Rhein!

Fritz

(verneigt sich tief)
Da Ihr befehlet, Königin,
fügt sich Pierrots treuer Sinn.
(singt. Die andern phantastisch um ihn gruppiert, zumeist vorgebeugten Hauptes, starr die Augen auf ihn gerichtet. Unbeweglich wie im Traum)
Mein Sehnen, mein Wähnen,
es träumt sich zurück.
Im Tanze gewann ich,
verlor ich mein Glück.
Im Tanze am Rhein,

Marietta

Benone. Buon divertimento!
Champagne ce n'è?
Apparecchiamo da me?
Non è meglio qui fuori? È una novità!

Conte

L'arte è libera.
(Marietta fissa negli occhi il Conte sorridendo. Gaston, con una piroetta grottesca, si avvicina a Lucienne e Juliette, che lo prendono a braccetto e si stringono a lui)

Lucienne e Juliette

(a Gaston)
Lo ha già acciappato con uno sguardo.
Torni da noi?
(Fritz, il Pierrot, ha preso il secchiello con lo champagne e i bicchieri dalla barca e sospira languido a Marietta. Victorin riempie e distribuisce i bicchieri. Tutto avviene con rapida volubilità, come in un sogno)

Marietta

(saltando sulla banchina)
Scacco a Bruges!
E scacco alla lugubre menzogna!

Tutti

Scacco a Bruges!
E scacco alla lugubre menzogna!

Marietta

E adesso, musica!
Una canzone né troppo allegra né troppo triste.
Una musica che si libri come una danza
e voli lieve nella notte lunare,
e commuova e seduca.
(salta giù dalla banchina e dà pacche sulle spalle al Pierrot)
Su, Pierrot! Chi meglio di te!
Sei un tedesco, sei del Reno!

Fritz

(inchinandosi profondamente)
Comandate, mia regina,
Pierrot obbedisce sempre a Colombina.
(canta. Gli altri si raggruppano intorno a lui in pose fantasiose, immobili come in sogno, perlomeno con il capo piegato in avanti e gli occhi fissi su lui)
Ogni mio desiderio, ogni pensiero
torna indietro nel tempo.
Nella danza ho ottenuto
la felicità che ho perduto.
Danzando sul Reno

beim Mondenschein,
gestand mirs aus Blauaug
ein inniger Blick,
gestand mirs ihr bittend Wort:
o bleibe, o geh mir nicht fort,
bewahre der Heimat
still blühendes Glück,
mein Sehnen, mein Wähnen,
es träumt sich zurück.
Zauber der Ferne
warf in die Seele den Brand,
Zauber des Tanzes
lockte, ward Komödiant.
Folgt ihr, der Wundersüßen,
lernt unter Tränen küssen.
Rausch und Not, Wahn und Glück,
ach, das ist Gauklers Geschick.
(sinkt Marietta zu Füßen)

Marietta

Bravo, guter Pierrot,
du darfst mich küssen.
(bietet ihm die Wange, die Pierrot lange küßt)
Und dir, Victorin, die Hand.
(reicht ihm sie zum Küße, die Victorin ergreift und lange küßt)
Für Sie, Herr Graf, die andere.
(Graf wie Victorin)
(mit Genegtuung)
Wenn ich winke, wie sie packen!
(Gaston mit dem Sprunge des Grotesktänzers zu Marietta hin)
Und was dir bleibt? Der Nacken?
(Gaston küßt sie in den Nacken. Alle fünf Personen verharren einige Augenblicke in dieser Pose. Dazu eine leise, schwüle Musik. Dann reißt sich Marietta, die sich bisher geschlossenen Auges lustvoll den Liebkosungen hingegeben mit einer brutale Gebärde los)

Trollt euch, Faune!
Nun bin ich erst recht in Laune.
Tanzen will ich: staunt, Bagage!
Tanzen will ich ohne Gage.
Lust quillt aus mir,
braust in mir und verbrennt mich!
Ich fehlte bei der Prob heut als Helene,
So mach ich in *Robert der Teufel* jetzt meine
[Szene.]

Victorin, Graf

Ein toller Einfall, den ich lobe!
Ich halte mit!
Das Kloster, die Beleuchtung passen
[vortrefflich!]

al chiaro di luna
mi confessò un profondo sguardo
di occhi azzurri,
mi confessò la sua preghiera:
oh resta, non andar via da me,
qui nella patria
è la tua felicità.
Ogni mio desiderio, ogni mio pensiero
torna indietro nel tempo.
La magia della lontananza
mi ha acceso un fuoco nell'anima.
La magia della danza
fece di me un attore.
Seguii la meravigliosa dolcezza:
m'insegnò a baciare fra le lacrime.
Dolore e languore, gioia e follia:
questa è la sorte del saltimbanco.
(cade ai piedi di Marietta)

Marietta

Bravo il mio Pierrot,
ti concedo di baciarmi.
(porge la guancia a Pierrot che la bacia a lungo)
E tu, Victorin, la mano.
(porge la mano a Victorin perché la baci)

Per Lei, signor conte, l'altra...
(il conte fa lo stesso)
(con soddisfazione)
A ogni mio cenno, come corrono!
(Gaston si lancia verso Marietta con un salto da danzatore grottesco)
E a te che resta? Il collo!
(Gaston le bacia il collo. I cinque personaggi rimangono immobili per qualche istante in questa posa, mentre si sente piano una musica sensuale. Quindi Marietta, che fino a questo momento si è abbandonata a occhi chiusi alle espressioni amorose, si stacca con un gesto brusco)
Via, satiri e fauni!
Adesso sono di ottimo umore.
Voglio ballare; ammirate, marmaglia!
Voglio ballare senza compenso!
Tremo d'ardore,
ardo d'amore.
Oggi non ho provato la parte di Hélène
ma ora farò la mia scena in *Roberto il Diavolo*.

Victorin, Conte

Un'idea folle, che apprezzo!
Ci sto!
Il convento, l'illuminazione sono perfetti!

Fritz

Ich hol das Segeltuch als Totenlaken.
(läuft zum Boot)

Victorin

(zu Gaston)
Du bist Robert!

Lucienne und Juliette

Ein toller Einfall, den ich lobe!
Wir sind die auferweckten Nonnen.
(werfen die Mäntel ab)

Victorin

Und lockt mit Grazie zu Erdenwonnen.

Fritz

(zurückgekehrt)
Hier das Segeltuch!

Marietta

(zeigt auf einen der Bäume)
Dort hängt der Zauberzweig.
(Fritz hat das Segeltuch Marietta umgehängt)

Victorin

Und diese Bank hier sei der Sarkophag!

Marietta

(indem sie sich auf die Bank legt)
Helene streckt sich drauf als Leiche.

Victorin

Und pfeife ich das Stichwort der Musik
erwachst du aus dem Todesschlaf.

Marietta

(sich ein wenig aufrichtend und auf den Arm stützend)
Verführ als auferstandne Tote
Robert, das Schaf.
(setzt sich noch einmal auf, mit dämonischem Ausdruck)
Ich wills nicht fehlen lassen! Los!
(aus der Kirche, in der der Gottesdienst beendet ist, fällt von fern die Orgel ein. Die Beghinen erscheinen in gespenstisch lautlosem Zug wie vorher und nehmen im Rücken der handelnden Personen, wie der Vorgänge nicht achtend, den Rückweg über die Brücke zum Kloster. Victorin pfeift das Aufweckungsmotiv aus Robert der Teufel. Marietta erhebt sich langsam von ihrem Lager, mit Geste und Mimik einer zum Leben erwachten Toten, und schreitet mit lockenden, verführerischen Bewegungen auf Gaston zu. Im Kloster sind plötzlich mit einem Schlag die

Fritz

Prendo la vela come sudario.
(corre alla barca)

Victorin

(a Gaston)
Tu farai Roberto!

Lucienne e Juliette

Un'idea folle, che apprezzo!
E noi facciamo le monache risvegliate.
(gettano via i loro mantelli)

Victorin

E seducete con grazia ai piaceri mondani.

Fritz

(ritorna)
Ecco la vela!

Marietta

(indicando un albero)
Ecco il ramoscello magico.
(Fritz ha avvolto Marietta nella vela)

Victorin

E questa banchina sarà il sarcofago!

Marietta

(sdraiandosi sulla banchina)
Qui Hélène si stende, come una salma...

Victorin

E quando io fischietto la melodia,
ti risvegli dal sonno della morte.

Marietta

(sollevandosi un poco e reggendosi su un braccio)
Come una morta risuscitata
sedurrò Roberto, l'agnellino.
(sedendosi nuovamente con espressione diabolica)
Tutto sarà perfetto! Su, in scena!
(dalla chiesa, dove è finito il servizio liturgico, si ode l'organo in lontananza. Le beghine appaiono in una processione muta e spettrale, come prima, e, come senza notare quanto accade, tornano al convento, passando alle spalle dei personaggi dell'azione.
Victorin fischietta il motivo della Resurrezione da Roberto il Diavolo. Marietta si solleva lentamente dalla panchina, mimando i gesti di un risveglio dalla morte e, con movimenti seduttivi, avanza verso Gaston.
All'improvviso nel convento s'illuminano le fine-

Fenster beleuchtet. In den Fenstern erscheinen Beghinen in weißem Nachtgewand als unbeweglich starrende Zeugen der Ereignisse. Das erleuchtete Zifferblatt der Uhr zeigt Mitternacht. Die allegorischen Figuren des Uhrwerkes bewegen sich aus der einen Öffnung heraus in die andere hinein. Dazu stürmischer Wolkenzug am Nachthimmel. Aufgeregtes Glockengetümmel. Man sieht zwischen den Bäumen Paul, durch einen vereinzelt Mondstrahl beleuchtet, starren Blickes dastehen. Er stürzt hinter den Bäumen hervor)

Marietta

(die sich nicht stören lässt)
Du bist! Kommst grade recht!
Du bist der richtige Robert.
(beginnt ihn dämonisch-verführerisch zu umtanzen)

Paul

(fasst mit eisernem Griff Marietta bei der Hand, sie zum Stillstehen zwingend. Schreiend)
Halt ein! Du, eine auferstandene Tote? Nie!
(reißt ihr das Laken vom Leibe. Die Beghinen und Erscheinungen sind verschwunden, das Kloster dunkel)

Marietta

Narr!
(Gaston springt mit einem grotesken Tänzer-sprung von der einen Seite hinzu)

Victorin

Zurück von ihr!

Fritz

(von der anderen Seite)
Zurück!

Graf

(Paul entgegen)
Die Hand von dieser Dame!

Marietta

Lasst nur, Bajazzi, lasst es, Gräflein, sein,
mit dem werd fertig ich allein.
Geht! Geht nach Haus!
Adieu, adieu, das Fest ist aus.
(da die andern mit Gebärden remonstrieren)
Genug getollt. Ruh will der Kai.

(zum Grafen, mit Beziehung)
Herr Graf, es gibt ein Wiedersehen.
(der Graf küßt ihr die Hand. Das Gassenlied-chen trällernd, entfernt sich die Gesellschaft.)

stre e vi appaiono le beghine nei loro candidi indumenti da notte, come testimoni immobili degli eventi. Il quadrante illuminato dell'orologio segna la mezzanotte. Le figure allegoriche dell'orologio si muovono, apparendo da un'apertura e scomparendo nell'altra. Nemi nel cielo notturno. Forte scampanio. Tra gli alberi, illuminato da un esile raggio di luna e isolato, appare Paul, con lo sguardo fisso. Si precipita verso di lei)

Marietta

(senza alcun turbamento)
Sei tu! Arrivi al momento giusto!
Sei il Roberto giusto.
(incomincia a danzare seducente e con gesti demoniaci intorno a Paul)

Paul

(afferra Marietta per la mano con una morsa di ferro, costringendola a rimanere ferma e gridando)
Fermati! Tu, una morta risorta? Mai!
(le strappa di dosso il sudario. Le beghine e le altre apparizioni si sono dileguate, il convento è al buio)

Marietta

Folle!
(Gaston con un salto grottesco li raggiunge da un lato)

Victorin

Via da lei!

Fritz

(dall'altro lato)
Indietro!

Conte

(di fronte a Paul)
Via la mano da questa signora!

Marietta

Fermi tutti, pagliacci, fermo continuo,
lasciate perdere, me la vedo da sola con lui.
Andate! Andate a casa!
Adieu, adieu! La festa è finita.
(gesti di protesta degli altri)
Ci siamo divertiti abbastanza. La banchina esige
[la sua quiete.
(al conte, con intenzione)
Signor conte, noi ci rivedremo.
(il conte le bacia la mano. Canticchiando, la compagnia si allontana.)

VIERTE SZENE

Marietta

(mit frecher Ruhe)

Du machst mir eine Szene?

Spürst mir nach?

Paul

(losbrechend)

Verlogen und verderbt bist du!

Wirfst zuchtlos dich und schamlos weg!

Nahmst mir sogar den Freund!

Du hältst's mit Frank!

Marietta

(trotzig)

Das ist nicht wahr!

Paul

Er selbst gestand es, kurz zuvor;

(hebt den Schlüssel empor)

Hier, dies entriss ich ihm!

Marietta

(wütend)

Nun wenn du weißt

was gibt dir Rechte über mich?

Ich tu, was mir gefällt.

Paul

(geht drohend aus sie los)

Du, hüte dich!

Marietta

(zuckt höhnisch die Achseln)

Du bist grotesk!

Paul

(außer sich)

Erniedrigt hast du mich mit deiner Niedrigkeit,

betrogen meinen Traum.

Marietta

(trocken)

Dann geh, ich halt dich nicht.

Paul

(seiner kaum mächtig)

Und glaubst du, Elende, ich liebte dich?

Dein Fleisch begehrt ich,

dein wissend Liebkoson!

Niemals liebt ich dich,

ich liebe eine Andere.

Marietta

Die jagte dich doch fort?

Wer hielt es aus mit dir?

SCENA QUARTA

Marietta

(con calma impertinente)

Mi fai una scenata?

Segui le mie tracce?

Paul

(esploendo)

Sei sporca e marcia!

Senza vergogna e senza pudore!

Mi hai portato via persino l'amico!

Sei stata con Frank!

Marietta

(ostinata)

Non è vero!

Paul

Lui stesso l'ha ammesso poco fa.

(mostrando la chiave)

Ecco, questa l'ho presa a lui!

Marietta

(inferocita)

Ora lo sai,

ma che diritti hai su me?

Io faccio quel che mi piace.

Paul

(lanciandosi verso di lei minaccioso)

Tu, stai attenta!

Marietta

(scrollando sprezzante le spalle)

Sei grottesco!

Paul

(fuori di sé)

Mi hai insozzato con la tua sporcizia,

hai ingannato il mio sogno.

Marietta

(secca)

E allora vattene, non ti trattengo.

Paul

(quasi perdendo il controllo)

E tu, miserabile, credevi che ti amassi?

Desideravo la tua carne,

le tue sapienti carezze!

Non ti ho mai amata,

amo un'altra.

Marietta

Ti ha cacciato via, l'altra?

E chi riuscirebbe a sopportarti?

Paul

Schweig oder hör, was dich zerschmettert!
 Vernimm mein grauenvoll Geheimnis!
 Ich küßte eine Tote in dir,
 liebkost in deinem Haar nur das der Andern,
 erlauscht in deiner Stimme nur die ihre.
 Fühlt, dich umarmend, nichts als ihre Haut,
 nur ihre Wärme, ihren Duft.
 Nur sie allein liebt ich,
 in dir liebt ich nur meine Tote!

Marietta

(beißt sich auf die Lippen)

Verdammt – das Bild – dein totes Liebchen?

Paul

Wags nicht, sprich nicht von ihr!
 's war meine Gattin! Eine Heilige!
 Du gleichst betörend ihr,
 bist ihr unwürdig Ebenbild!
 Begreifst du nun, was du mir warst?
 Ein Nichts, ein leerer Schatten
 für meine ewig, heiß Geliebte!
 Wie hasse, wie veracht ich dich,
 die meinen edlen Schmerz,
 den reinen Wahn mir hat beschmutzt!
 Ich bin gesunken, tief gesunken!
 Doch nun hab ich mich wieder,
 hab abgerechnet, bin befreit,
 erlöst bin ich! Wir zwei sind fertig!
*(bricht in lautes Schluchzen aus und sinkt auf
 die Bank hin. Gesprochen)*
 Wie unglücklich bin ich!
(der Mond tritt aus den Wolken)

Marietta

*(näht sich ihm lauernd, den Moment der
 Schwäche benützend. Legt die Hand sanft auf
 Pauls Schulter)*

Paul, du leidest.
 So wild du mich beschimpft hast,
 du dauerst mich. Was ist geschehn?
 Du übertreibst. Man stellt mir nach.
 Ich seh nicht übel aus, hab heißes Blut.
 Bin jung, bin jung!
 Ich bin vergnügt und liebe das Vergnügen.
 Bin Tänzerin, gehör der Welt an
 und brauch den Rausch für meine Kunst.
 Was willst du denn? Du Undankbarer!
 Hab ich nicht glücklich dich gemacht?
 Gehöre ich nicht dir?
 Mein Leib, dess Duft dich so berückt,
 mein Haar, das deine Hand durchwühlt...

Paul

Taci, oppure ascolta ciò che ti annienterà!
 Apprendi il mio tremendo segreto!
 In te ho baciato una morta,
 nei tuoi capelli ho accarezzato quelli dell'altra,
 nella tua voce ho ascoltato soltanto la sua.
 Abbracciandoti, sentivo soltanto la sua pelle,
 il suo calore, il suo profumo.
 Amavo soltanto lei,
 in te amavo solo la mia morta!

Marietta

(mordendosi le labbra)

Maledizione... il ritratto... la tua innamorata
 morta?

Paul

Non osare parlare di colei
 che fu mia moglie! Una santa!
 Le assomigli in maniera conturbante,
 sei indegnamente la sua immagine!
 Hai capito ora che significavi per me?
 Un nulla, un'ombra vuota
 della mia eterna, ardente amata!
 Quanto ti odio, quanto ti disprezzo,
 tu, che hai insozzato la mia nobile sofferenza,
 la mia pura follia!
 Sono caduto, sono caduto in basso!
 Ma adesso mi sono ritrovato,
 siamo alla resa dei conti, sono libero,
 redento! Tra noi due è finita!
*(prorompe in forti singhiozzi e si accascia sulla
 banchina. Parlatο)*
 Come sono infelice!
(la luna appare fra le nuvole)

Marietta

*(gli si avvicina con sguardo indagatore e, sfrut-
 tando il momento di debolezza, appoggia dol-
 cemente la mano sulle spalle di Paul)*

Paul, tu soffri.
 Anche se mi hai offesa profondamente,
 ho compassione di te. Che è successo?
 Tu esageri. Molti uomini mi stanno dietro.
 Non sono brutta, ho il sangue caldo.
 Sono giovane! Giovane!
 Sono allegra e mi piace divertirmi.
 Sono una ballerina, appartengo al mondo intero
 e ho bisogno di ebbrezza per la mia arte.
 Che vuoi? Ingrato!
 Non ti ho reso felice?
 Non ti appartengo?
 Il mio corpo, il suo profumo che tanto t'inebria,
 i miei capelli, fra i quali la tua mano si perde...

Paul

(verwirrt)

Ja, ja!... Der Duft, das Haar...

Marietta

(sich neben ihn setzend, schnell)

Siehst du, ein wenig liebst du mich doch!

Paul

(schwach)

Nein, ich begehrte dich.

Marietta

(schmeichelnd)

Und willst mich nun nicht mehr?

Paul

(verstört)

Lass mich, lass mich!

(wie um sich vor sich selbst zu entschuldigen)

Schändlich entweiht hab ich der Toten Recht!

Hielt ich auch fern dich ihrem Heime,
hab ich sie schon in deinem Haus entweiht.
Und was du gabst, was du mir gewährst,
grausam hat es holden Traum mir zerstört.
Brüges, entweiht hab ich dich und sie!

Marietta

Nichts ist zerstört, nichts ist geschehn,
du belügst dich selbst.

Ersehnten Traum, ersehntes Glück,
genossest du nicht süß und warm?
Gab ich dir nicht und keine andere?
Winkt es dir weiter nicht in meinem Arm?
Du bist verdüstert, armer Freund,
(auf das Wasserweisend)
dem schwarzen Wasser gleichst du hier,
für das der bleiche Mond kaum scheint.
(ihm das beleuchtete Gesicht zuwendend)
Mich aber liebkost der weisse Strahl,

wie mir erst recht die Sonne hold.
Und selbst so reich beschenkt zum Lebensmahl,

schenk ich dir Mondessilber, Sonnengold!
(mit allem Zauber der Verführung, umfasst ihn, schmiegt sich an ihn)
Sieh ins Gesicht mir, das du so geliebt.
Dein ists! Und dein mein Aug,
und dein zu heißer Stund
der durstige, lustgeschwellte Mund.

Paul

(stöhnend)

Dein Mund, dein Mund...

Paul

(confuso)

Sì, sì! Il profumo, i capelli...

Marietta

(sedendosi accanto a lui, rapida)

Vedi, nonostante tutto un po' mi ami!

Paul

(debolmente)

No, ti desideravo.

Marietta

(suadente)

E ora non mi vuoi più?

Paul

(sconvolto)

Lasciami... lasciami!

(come volendosi scusare con se stesso)

Vergognosamente ho profanato il diritto della
[morta]

E anche se ti ho tenuta lontano dal suo rifugio,
l'ho profanato già a casa tua.
E quel che hai donato, quel che hai concesso
ha crudelmente distrutto il dolce sogno.
Brüges, ho profanato te e lei!

Marietta

Nulla è distrutto, nulla è accaduto:
ti inganni da solo.
Il sogno bramato, la felicità agognata,
non li hai forse goduti con dolcezza e con calore?
Io te li diedi, e nessun'altra!
Non ti senti più attratto tra le mie braccia?
Povero amico, sei assetato,
(indicando l'acqua)
assomigli a quest'acqua nera,
che non riluce neppure al pallore della luna.
(volgendo a lui il volto illuminato)
Quanto a me, invece, il bianco raggio mi

[accarezza,
come anche il sole amato.
E tutte le ricchezze ricevute al banchetto della
[vita,

le dono a te, argento lunare, oro solare!
(con le migliori arti della seduzione, lo abbraccia, lo stringe a sé)
Guardami nel volto che tanto hai amato.
È tuo! Tuo il mio sguardo,
e tue nelle ore di passione
le labbra bramose ebbre di piacere.

Paul

(gemendo)

La tua bocca, la tua bocca...

Marietta

(aufspringend und ihn mitreißend)

Hier, hier, nimm und trink!

(Paul sinkt an ihre Brust. Langer Kuss)

Marietta

Willst du noch fort von mir,
mich opfern deiner Toten?

Paul

(an ihrer Brust)

Betörend Weib,

bin dir verfallen,

unlösbar...

Gibst mir den Rausch...

Marietta

Des Lebens und der Liebe Macht,
sie halten dich an mich gekettet...
unlösbar.

Schlürf den Trank

der höchsten Lust,

den süßen Rausch, Vergessenheit.

Paul

(seiner nicht mächtig)

Verlass mich nicht, ich liebe dich...

geh nicht von mir!

Marietta

(hoch aufgerichtet, triumphierend)

So sprich:

wen küssest du in mir?

Paul

Nur dich, nur dich.

Marietta

Wessen Haar liebkoolest du?

Paul

Das deine, nur das deine.

Marietta

(dämonisch)

So komm...

Paul

(will zum Hause Mariettas)

Zu dir, zu dir!

Marietta

(abwehrend, mit größter dämonischer Leidenschaft)

Nein, nicht zu mir!

Ich will dich fortan ganz!

Marietta

(alzandosi di scatto e trascinandolo)

Ecco, ecco, prendi e bevi!

(Paul si abbandona sul suo petto. Lungo bacio)

Marietta

Vuoi ancora andartene via da me,
sacrificarmi alla tua morta?

Paul

(stringendola al petto)

Donna seduttrice,

a te mi hai incatenato

indissolubilmente.

Donami l'ebbrezza...

Marietta

La forza della vita e dell'amore
ti tiene incatenato a me
indissolubilmente.

Ti darò la coppa

del sommo piacere,

la dolce ebbrezza, l'oblio.

Paul

(non più padrone di sé)

Non lasciarmi, ti amo...

non andartene!

Marietta

(fiera del suo trionfo)

E allora dimmi:

chi baci, quando mi baci?

Paul

Te sola, solo te.

Marietta

Di chi sono i capelli che accarezzi?

Paul

Tuoi, tuoi soltanto.

Marietta

(diabolicamente)

Allora vieni...

Paul

(fa per andare a casa di Marietta)

Da te, da te!

Marietta

(schermandosi, con passione ancora più diabolica)

No, non da me!

D'ora in poi ti voglio tutto!

Im Hause der Toten such ich dich auf,
zu bannen das Gespenst für immer!
Ich will zu dir!

Zum erstenmal zu dir!
So komm, und trink Vergessenheit,
im süßen Rausch!

Paul

(ekstatisch, seiner nicht mächtig)
Wohin du willst, gib mir den Trank,
gib mir Vergessenheit,
den süßen Rausch!

*(nimmt sie um den Leib und stürmt mit ihr über
die Brücke ab.)*

Der Vorhang fällt rasch.

Verrò a trovarti nella casa della morta,
e cacerò per sempre lo spettro!

Voglio venire da te!

Per la prima volta da te!

Vieni, e berrai l'oblio
in dolce ebbrezza!

Paul

(come in estasi, avendo perso il controllo di sé)
Ovunque vorrai, dammi la coppa
dammi l'oblio,
la dolce ebbrezza!

*(cingendola per la vita, si precipita con lei sul
ponte.)*

Il sipario cala rapidamente.

Fotoritratto
di Erich Wolfgang
Korngold, prima
del 1927.



DRITTES BILD

Der Vorhang geht mit den ersten Takten des Vorspiels auf und zeigt die Bühne wieder mit Schleiern in roten Beleuchtung verhüllt. Wenn sich die Schleier heben, erscheint der Schauspielplatz des 1. Bildes. Fahler Morgen.

ERSTE SZENE

(Die Türe öffnet sich: Marietta erscheint in weißem Morgengewande und verharrt kurze Zeit regungslos auf der obersten Stufe. Dann stürzt sie mit wilder Bewegung vor das Bild, das so unverhüllt ist wie zum Schluss des 1. Bildes)

Marietta

Dich such ich, Bild!
Mit dir hab ich zu reden!
(betrachtet das Portrait Mariens)
Schön bist du und gleichst mir,
sag, gleichst du mir noch?
Wo ist deine Macht?
Zum zweitenmal starbst du,
du stolze Tote, an mir,
der Lebenden Liebesnacht!
Ihr, die ihr abgeschieden,
brecht nicht den Frieden,
drängt nicht ins Leben,
lasst uns holdes Nehmen und Geben!
Lasst uns, die wir atmen und leben,
die wir leiden und streben,
lasst uns die springenden Bronnen,
lasst und die Stürme,
die Sonnen und Wonnen,
das trunkne Getriebe
von Lust und von Liebe!
(es ist hell geworden. Vereinzelte Glockentöne. Aus der Ferne dringt leise in unbestimmten Klängen eine mysteriös-traumhafte Marschweise, dazu der Gesang der Kinder, die sich zum Ausgangspunkt der Prozession begeben)

Kinder

(draußen)
O süßer Heiland mein,
einst werd ich um dich sein.
In deiner Liebe Hut
werd ruhen ich so gut.

Marietta

Kinder sinds. Sie sammeln sich
zur heiligen Prozession
und rufen mit des Lebens Wort
mich von der Toten fort.

QUADRO TERZO

Il sipario si apre alle prime battute del preludio sulla scena di nuovo avvolta da nebbie illuminate di rosso. Quando esse si dissolvono, appare la scena del quadro primo. È un pallido mattino.

SCENA PRIMA

(La porta si apre: appare Marietta in vestaglia bianca e rimane brevemente immobile sul gradino superiore. Poi, con un movimento selvaggio, si precipita innanzi al dipinto, che è ancora scoperto come alla fine del quadro primo)

Marietta

Cercavo proprio te, quadro!
Devo parlare con te!
(osserva il ritratto di Marie)
Sei bella e mi assomigli,
ma, dimmi, mi assomigli ancora?
Dov'è il tuo potere?
Sei morta per la seconda volta,
orgogliosa morta,
in me, nella notte d'amore dei vivi!
Voi, recisi dalla vita,
non turbate la nostra pace,
non rientrate nella nostra vita,
lasciateci prendere e dare!
Lasciate a noi, che viviamo e respiriamo,
soffriamo e aneliamo,
le sorgenti zampillanti,
lasciateci le tempeste,
gli ardori e i piaceri,
l'ebbro ingranaggio
del piacere e dell'amore!
(è diventato chiaro. Risuonano rintocchi isolati di campane. Si sente da lontano il suono indistinto di una melodia marziale misteriosa e sognante, insieme con il canto dei bambini che si dirigono verso il punto di partenza di una processione)

Bambini

(fuori scena)
O mio amato Salvatore,
un giorno sarò vicino a te.
Nella protezione del tuo amore
riposerò in pace.

Marietta

Sono i bambini. Si riuniscono
per la santa processione
e con la parola della vita mi chiamano
lontano dalla morta.

Kinder

(draußen)

Einst sagst du: komm zu mir
ins selige Revier,
zu blühn am Himmelsrain,
ein leuchtend Blümelein.

Marietta

Der Kinder Sang, er schwingt und schwillt,
bestärkt des Lebens Drang.

ZWEITE SZENE**Paul**

(stürzt verstört herein)

Du hier?

Marietta

(die Schmollende spielend)

Als ich erwachte, warst du fort.

Paul

(düster, den Blick zu Boden gerichtet, von Gewissensangst gequält vor sich hin)

Mich trieb's in die Straßen,
die Andacht und Gebet erfüllt.

Marietta

Und ich hatt Langeweile ohne dich.
Da stieg ich ins untere,
ins interessantere Stockwerk,
besuchte deine Tote.

Paul

(aufschreckend)

Fort von hier! Fort, fort!

Marietta

Empfingst du selber mich nicht hier,
das erste Mal?

Paul

Ja, damals.
Doch heut komm fort!
(fasst sie bei der Hand)
Doch heut,

Marietta

(sich losmachend)

Nein, ich bleib da.
Sehn wir doch auch den Umzug besser hier.

Paul

Komm, ich beschwöre dich!

Bambini

(fuori scena)

Dicesti un giorno: venite a me
nel regno dei beati
per sbocciare nel firmamento
come fiorellini splendenti.

Marietta

Il canto dei bambini s'innalza e si diffonde
e rinvigorisce l'impeto vitale.

SCENA SECONDA**Paul**

(precipitandosi dentro turbato)

Tu qui?

Marietta

(fingendosi imbronciata)

Quando mi sono svegliata, non c'eri.

Paul

(torvo, con lo sguardo al suolo, torturato da rimorsi di coscienza)

Mi sentivo sospinto a vagare per le strade,
colmo di devozione e di preghiera.

Marietta

E io senza di te m'annoiavo.
Così sono scesa al piano di sotto,
quello più interessante della casa,
e ho fatto visita alla tua morta.

Paul

(sussultando)

Via di qui! Via, via!

Marietta

Non mi hai forse accolta qui
la prima volta?

Paul

Sì, allora.
Ma oggi, vieni via!
(prendendola per mano)

Marietta

(liberandosi dalla presa)

No, resto qua.
Da qui si vede meglio la processione.

Paul

Vieni via, ti scongiuro!

Marietta

Den kleinsten Wunsch versagst du mir!
Vergißt so rasch du, was du schwurst?
Was ich dir gab?
(schmiegt sich schmeichlerisch an ihn)

Paul

(schwach werdend und nervös um sich blickend)
O schweig.
(draußen hat die traumhafte Marschmusik wieder eingesetzt, die das Nahen des Zuges ankündigt. Sie erklingt gedämpft während des Folgenden)

Marietta

(zum Fenster eilend und die Hände zusammenschlagend)
Die Menschen!
Das ist nicht Brügge heut, die tote Stadt.
(will das Fenster öffnen)

Paul

(halt sie zurück)
Was fällt dir ein!
Wenn man dich sah!

Marietta

Schon wieder!
Schämst dich noch immer meiner!
(wendet sich erzürnt ab)

Paul

(nachgebend)
Ich öffne halb, stell dich zur Seite,
gedeckt durch mich.

Marietta

(wirft sich ärgerlich in einen Stuhl)
Nun will ich gar nichts sehn!

Paul

(beschwichtigend)
Sei klug! Sei gut!
(sich erinnernd)
Doch ich vergaß der Lichter,
die landesüblich.
(geht in den Hintergrund, öffnet einen Schrank und entnimmt ihm zwei Leuchter mit Wachskerzen, die er anzündet und aufs Fensterbrett stellt)

Marietta

(beginnt während dessen, gelangweilt, aufihrem Stuhle vor sich hinzusingen)
Mein Sehnen, mein Wähnen,

Marietta

Mi neghi il più piccolo desiderio!
Dimentichi così presto quel che hai giurato?
Quello che ti ho donato?
(gli si stringe addosso e cerca di blandirlo)

Paul

(cedendo, si guarda intorno nervosamente)
Oh, taci!
(fuori risuona di nuovo, onirica, la musica marziale, annunciando l'avvicinarsi della processione, e accompagna sommessa quanto segue)

Marietta

(affrettandosi alla finestra e battendo le mani)
C'è gente!
Oggi non sembra neanche Bruges, la città morta.
(cerca di aprire la finestra)

Paul

(trattenendola)
Che cosa ti viene in mente?
Se qualcuno ti vedesse...

Marietta

Ancora!
Ti vergogni ancora di me!
(si gira infuriata)

Paul

(cedendo)
Apro a metà, mettiti di lato,
nascosta dietro di me.

Marietta

(lasciandosi cadere su una sedia con rabbia)
Ora non voglio vedere più nulla!

Paul

(cercando di placarla)
Sii comprensiva! Sii buona!
(ricordandosi all'improvviso)
Mi sono scordato le luci,
come si usa qui.
(si dirige verso il fondo, apre un armadio e prende due candele di cera, che accende e colloca sul davanzale della finestra)

Marietta

(durante quest'ultima azione, inizia a cantare tra sé sulla sedia, annoiata)
Ogni mio desiderio, ogni mio pensiero

es träumt sich zurück.
Im Tanze gewann ich,
verlor ich mein Glück.
Im Tanze am Rhein,
beim Mondenschein,
gestand mirs aus Blauaug...
(fröhlich)
Lieb sang er das, mein Pierrot.
Ja, der brennt lichterloh!

Paul

(sich vom Fenster aus umwendend, wie beschwörend)

Der fromme Zug!

Marietta

(ohne hinzublicken)

Lass mich zufrieden!

Behalt sie, deine fromme Maskerade!

(mit den Füßen wippend)

Wie fade!

Bleib du in deiner Loge, ich sing mir eins.

(trällert)

Diridi, diridon,

was soll es, dass du ferne bist?

Hab dich ja heut doch noch nicht geküsst.

Diridi, diridon, Gaston!

(springt auf)

Gaston, Gaston! Zu ihm, zu ihm!

Paul

(zornig auf sie zu, sie brutal auf den Sitz niederdrückend)

Du schweigst und bleibst mir, wo du bist!

(Marietta blickt ihn halb überrascht, halb trotzig an und folgt ihm mit den Blicken, während er zum Fenster geht. Von der Straße her dringt dumpfes Geräusch: Die Menschenmenge, die sich angesammelt hat, um die Prozession zu erwarten. Die Marschweise wird lauter. Der sich nahende Zug bannt Pauls Aufmerksamkeit. Er gibt sich der feinen seelischen Zwiespalt beschwichtigenden frommen Zeremonie hin, so dass er die Anwesenheit Mariettas zu vergessen scheint. Aus der Marschmusik, die immer weiter geht, löst sich der Gesang der Kinder los)

Kinder

(draußen)

O süßer Heiland mein

wir, deine Kindlein,

geleiten treu und gut

dein kostbar heilig Blut.

torna indietro nel tempo,
nella danza ho ottenuto
la felicità che ho perduto.
Danzando sul Reno,
al chiaro di luna
mi confessò di occhi azzurri...
(gaiamente)
La cantava bene il mio Pierrot.
Lui ama ardentemente!

Paul

(si allontana dalla finestra, come implorando)

La processione devota!

Marietta

(senza guardare)

Lasciami in pace!

Tieniti pure la tua mascherata pia!

(dondolandosi sulle punte dei piedi)

Che noia!

Tu resta nella tua loggia, io canterò una

[canzoncina.

(canticchia)

Diridi, diridon,

perché oggi sei lontano?

Oggi non ti ho ancora baciata...

Diridi, diridon, Gaston!

(balzando in piedi)

Gaston, Gaston! Da lui, da lui!

Paul

(molto irritato, va verso di lei e la rimette a sedere brutalmente)

Taci e resta dove sei!

(Marietta lo guarda, sorpresa e tracotante al tempo stesso, e lo segue con lo sguardo mentre egli va di nuovo alla finestra. Dalla strada sale un rumore sordo, prodotto dalla folla radunata per aspettare la processione. La melodia marziale diventa sempre più forte. La processione che s'avvicina attira l'attenzione di Paul: egli rimane così rapito dalla pia cerimonia, che riesce a placare il suo conflitto interiore e sembra dimenticare la presenza di Marietta. Dalla musica marziale, che prosegue, si stacca il canto dei bambini)

Bambini

(fuori scena)

Oh mio adorato Salvatore,

noi, pargoli tuoi, con ardore

scortiamo il sacro sangue

del tuo dolore.

Paul*(beim Fenster)*

Die Kinder sinds an der Spitze.
In ihren schimmernd weißen Kleidchen,
umtrippeln sie ein schneelig Osterlamm.

Statuen jetzt und Kirchenbanner,
von Mönchen vor sich hergetragen.

Mönche*(draußen)*

Pange, lingua, gloriosi
corporis mysterium.

Paul

Nun die historische Gruppe!
(der Marsch bekommt hellere, ritterliche Farben)

Die alten frommen Herrn von Flandern
in Kreuzzugsrüstung und Brokaten.
Patrizier stellen sie dar von Brügge
in alten Prachtkostümen.

Als ob die Helden, Heiligen und Krieger,
der Memling und Van Eick,
erwacht zum Leben, durch die Straßen

[schritten.

(zu Marietta)

So komm doch, Marietta, komm und schau!
(Marietta verharrt in finsterner Ruhe. Wieder abgezogen und in den ihn seelisch bewegenden Anblick versinkend, während der Marsch ausgeprägteren hieratischen Charakter annimmt)
Ein flutend Meer von goldnen Meßgewändern!
Und zwischendurch, Blutstropfen gleich

[versprengt,

das Chorhemdrot der Sängerknaben,
die Weihrauchfässer schwenken,
den heiligen Duft kredenzen.
Berauschend wogt die farbige Flut.
Und unter schwankem Baldachin
der Bischof trägt den goldenen Schrein,
den kleinem Dom, besetzt mit Edelstein.
Inbrunst ergießt sich durch die Straßen.
Des Glaubens selig süße Frenesie
zwingt alles auf die Knie!

(neigt sich, unwillkürlich mitgerissen, tief zur Erde. Der Hintergrund des Zimmers wird transparent. Ein gespenstisch Traumbild: der Zug, die Kinder, dann die Kreuzritter die Geistlichkeit und die Chorknaben, wie es Paul beschrieben hat, scheinen im Hintergrunde vorbeizuschreiten. Das Bild wächet zu größter, strahlendster Helligkeit an, um plötzlich zu verblassen. Vollständige geheimnisvolle Stille)

Paul*(alla finestra)*

I bambini sono alla testa.
Nei loro vestitini di un bianco abbagliante
recano a piccoli passi un candido agnello

[pasquale.

Ora i monaci portano
statue e standardi.

Monaci*(fuori scena)*

Pange, lingua, gloriosi
corporis mysterium.

Paul

Ora il gruppo in costumi storici!
(la marcia assume a poco a poco un andamento più chiaro, cavalleresco)

Gli antichi, devoti signori delle Fiandre
in broccati e ricche armature da crociata,
sono impersonati dai nobili di Bruges,
nello splendore dei loro costumi antichi.
Come se gli eroi, i santi e i guerrieri
di Memling e Van Eick,
risvegliati alla vita, marciassero per le strade.

(a Marietta)

Vieni a vedere, Marietta!
(Marietta resta in un silenzio lugubre. Paul si distoglie nuovamente, assorto nello spettacolo che commuove il suo animo, mentre la marcia assume un carattere spiccatamente ieratico)
Un mare fluttuante di paramenti dorati!
E qua e là, come gocce di sangue,

il rosso delle tuniche dei fanciulli cantori
che fanno oscillare i turiboli,
spargendo il sacro aroma.
Che spettacolo inebriante di colori!
E sotto il baldacchino ondeggiante
il vescovo regge la teca aurea,
il piccolo duomo tempestato di pietre preziose.
Il fervore si effonde nelle strade.
Il dolce incantamento della fede
costringe tutti a inginocchiarsi!
(istintivamente coinvolto, s'inginocchia a terra. Il fondo della scena diventa trasparente. Una visione onirica, spettrale: la processione dei bambini, i cavalieri dell'ordine teutonico, ecclesiastici e fanciulli cantori, come Paul li ha descritti, sembrano attraversare il fondo della scena. L'immagine diventa sempre più luminosa e poi all'improvviso si spegne. Assoluto silenzio carico di mistero)

Marietta

(sieht Paul halb ironisch, halb wie mit neuerwachtem Interesse an)

Du bist ja fromm!

(näherete sich ihm dämonisch)

Ja, wer dich liebt, der muss teilen
mit Toten und mit Heiligen.

(plötzlich)

Ich aber will dich gar nicht, oder ganz!

(umfasst ihn und zieht ihn vom Fenster weg)

Geh, lass das Schaugepränge!

Komm, setz dich zu mir. Dann bin ich wieder gut.

Wie hübsch dir die Verklärtheit steht!

Küss mich, mein Junge.

Paul

(abwehrend)

Nicht jetzt, nicht hier.

Marietta

(verführerisch hingeeben)

Gerade jetzt, gerade hier.

(der Marsch setzt voll dräuender Dissonanzen ein. Der Zug erscheint neuerlich im Hintergrunde in rotaufflammendem Licht, diesmal in bewegungsloser Erstarrung; alle, wie im Schreiten begriffen, die Körper nach vorwärts geneigt, die Augen drohend auf Paul gerichtet, die Arme gegen ihn erhoben)

Paul

(entsetzt auffahrend, taumelt rückwärts)

Der fromme Zug, er dringt herein ins Zimmer,
dringt drohend auf uns ein,
furchtbar Gesicht! Lass mich!

(stößt Marietta zurück und bedeckt die Augen mit den Händen. Die Erscheinung ist verschwunden)

Marietta

(gereizt)

Du siehst Gespenster.

Das macht der Moder dieses Raums,
dein dumpfer Aberglaube.

Paul

(sich fassend)

Aberglaube?

Nein kein Aberglaube!

Mein Glaube ist die Treue,

mein Glaube ist der Liebe ewige Weih.

Und heilig, heilig dieser Glaube!

Er weiht diesen Raum

Und erfüllet ihn mit seligem Traum.

Und unsichtbar erbauet ragt ein Altar,

vor dem sich niederwirft

mein Schmerz um die, die war.

Marietta

(guardando Paul, divisa fra un moto d'ironia e un interesse che si risveglia in lei)

Tu sei davvero devoto!

(gli si avvicina con fare diabolico)

Chi ti ama, ti deve dividere

con morti e con santi.

(d'improvviso)

Ma ora io ti voglio per intero o per nulla!

(lo abbraccia e lo allontana dalla finestra)

Lascia lo sfarzo dello spettacolo!

Vieni, siediti accanto a me e ritornerò buona.

Come sei carino nella tua devozione!

Baciami, ragazzo mio.

Paul

(schermendosi)

Non ora, non qui.

Marietta

(offrendoglisi seduttiva)

Proprio adesso, e proprio qui.

(la marcia si carica gradatamente di dissonanze minacciose. La processione riappare di nuovo sul fondo, avvolta da una luce rosso fiamma.

Adesso i partecipanti sono immobili, i corpi piegati in avanti, lo sguardo torvo rivolto a Paul, le braccia alzate contro di lui)

Paul

(trasale sconcertato, vacilla indietreggiando)

La processione dei devoti irrompe nella stanza,
viene verso di noi minacciosa...

Visione orribile! Lasciami!

(respinge Marietta e si copre gli occhi con le mani. L'apparizione si è dileguata)

Marietta

(irritata)

Tu vedi fantasmi.

È l'effetto di questo spazio lugubre
e della tua superstizione...

Paul

(dominandosi)

Superstizione?

No, nessuna superstizione!

Il mio credo è la fedeltà,

è l'eterna consacrazione all'amore!

E sacro è questo credo!

Consacra anche questo spazio

e lo riempi con il sogno santo.

E invisibile s'innalza un altare,

dinanzi a cui si prostra il mio dolore
per colei, colei che fu.

Marietta*(leidenschaftlich)*

Und wieder die Tote!

O, wie du mich erniedrigst!

Sie schläft doch und fühlt ja
nicht Untreu, nicht Liebe.

Ich aber lebe,

und fühle die Kränkung.

Ich gab mich dir frei,

sie war deine Gattin,

sie lebte geborgen,

ich kam aus der Gosse,

getreten, gehöhnt!

*(weicher, wie einer ehrlichen Regung folgend)*Und der Erste, der Lieb mich gelehrt,
er wars der mich zerstört'.

Ich litt, ich stritt, ich wagt, gewann, verlor,

rang unter Qualen mich empor,

die Zähne biss im Trotz ich zusammen,

entwand mich einer Hölle Flammen,

sprengte kämpfend das verschlossene Tor

zum Garten jauchzenden Lust,

errang mir an mich selbst den Glauben...

*(mit tränenerstickter Stimme, die Hände auf die
Augen gepresst)*

Soll, darf die Tote mir ihn rauben?

Paul*(wie bedäupt vor sich in)*

Rein war sie, rein:

vergleich dich nicht mit ihr.

Marietta*(wieder losbrechend)*

Du Heuchler!

Vor wenig Stunden noch, hast du

mein Laster angebetet

und ihrer Reinheit nicht gedacht!

Und wenn ich will,

liegst wieder du zu Füßen mir,

mir, die du unrein schiltst.

Paul

Verrückte, schweig und geh!

Marietta

Gierst nach geschmähter Lüste freier Macht,

und teilst mich mit den Pierrots,

mit deinem Freund und jedem ersten Besten

der mir gefällt!

Paul*(drohend auf sie zu, ihr die Türweisend)*

Verworfen, fort aus dem geweihten Raum!

Marietta*(appassionata)*

E di nuovo la morta!

Oh, come mi umilii!

Lei dorme e non sente

l'infedeltà o l'amore.

Invece io vivo,

sento la mortificazione.

Io mi sono data a te liberamente;

lei era tua moglie,

viveva protetta.

Io sono venuta dalla strada,

umiliata, derisa!

*(più dolcemente, come seguendo un sentimen-
to sincero)*

Il primo che m'ha insegnato l'amore

fu anche colui che mi distrusse.

Ho sofferto e lottato, ho osato, vinto e perso,

ho combattuto fra i tormenti

mordendomi le labbra con i denti,

sono sfuggita alle fiamme dell'inferno,

la porta chiusa lottando ho spalancato

del giardino dei piaceri della vita.

Mi sono costruita da sola la mia fede...

*(con voce soffocata dalle lacrime e le mani sugli
occhi)*

Deve, può la morta portarmela via?

Paul*(come stordito, tra sé)*

Era pura, pura:

non osare paragonarti a lei.

Marietta*(esplosivo nuovamente)*

Ipocrita!

Soltanto poche ore fa ancora

invocavi i miei peccati

e di certo non pensavi alla sua purezza!

E se solo volessi,

subito cadresti ai miei piedi,

davanti a me, a colei che disdegni.

Paul

Taci e vattene, pazza!

Marietta

Tu brami di godere di piaceri che sprezzai,

e mi dividi con ogni Pierrot,

con il tuo amico e con il primo

che mi vada a genio!

Paul*(verso di lei minaccioso, indicando la porta)*

Sgualdrina, vattene, via da questo spazio

[consacrato!]

Marietta

(sich gross aufrichtend)

Nein! Narr! Ihr weichen? Nie!

Zum Kampf mit ihr!

(stürzt leidenschaftlich vor das Bild)

Und offenen Augs, Weib gegen Weib,

heißatmend Leben gegen Tod!

Bin ich nicht schön,

strafft Jugend nicht der Glieder Pracht?

Nehm ichs nicht auf mit ihr,

(deutet auf das Bild)

mit diesem gemalten Schemen?

Paul

Schweige und lass das!

Marietta

Bin ich nicht schön

und macht mich meine Kunst nicht stark?

(greift nach einer der Photographien)

Und hebt sie mich nicht über blasses Abbild

von dem, was war?

Paul

(entreißt ihr heftig die Photographie)

Lass das und geh!

Marietta

(wild)

Wo steckt ihr Zauber

in dieser öden Trödelkammer?

Ich werde mit ihm fertig,

ich schwörs, ich schwörs.

(ihr Blick fällt auf die Kristalltruhe, sie eilt auf diese zu, öffnet sie rasch und zieht die Haarflechte hervor)

Ah, was ist das?

Paul

(stürzt auf sie zu)

Rühr das nicht an!

Das ist geheiligt!

Marietta

(lacht mit jähem Stimmungswechsel schrill auf, läuft vor Paul um den Tisch herum davon, die Flechte in der Hand hoch emporhaltend, Paul ihr nach)

Ihr Haar?

(triumphierend)

Gewiss, gewiss, ihr Haar!

Lass mich vergleichen.

Tot ist, tot und ohne Glanz.

Ist meins nicht seidiger, nicht weicher?

Marietta

(sollevandosi in tutta la sua altezza)

No! Buffone! Cedere a lei? Mai!

Alla lotta con lei!

(si precipita appassionata davanti al ritratto)

A occhi aperti, donna contro donna,

vita pulsante contro la morte!

Non sono bella,

non vedi rifulgere il fascino della giovinezza?

Non tengo forse testa

(accenna al quadro)

a questo fantasma dipinto?

Paul

Taci e lasciala stare!

Marietta

Non sono forse bella,

e la mia arte non mi dà forza?

(afferra una delle fotografie)

E non mi innalza sull'immagine impallidita

di colei che fu?

Paul

(le strappa con forza la fotografia di mano)

Lascia stare e vattene!

Marietta

(con furia)

Dove si cela la sua magia

in questa tetra raccolta di cianfrusaglie?

Io la sconfiggerò,

lo giuro, lo giuro!

(il suo sguardo cade sullo scrigno di cristallo.

Corre in quella direzione, lo apre veloce e ne toglie la treccia)

Ah, che cos'è?

Paul

(precipitandosi su di lei)

Non la toccare!

È sacra!

Marietta

(con repentino mutamento d'umore scoppia a ridere stridula e corre intorno al tavolo tenendo in alto la treccia, mentre Paul la insegue)

I suoi capelli?

(con tono di trionfo)

Certo, sono i suoi capelli!

Facciamo un confronto:

sono spenti e senza splendore.

I miei non son forse più morbidi, più setosi?

Paul

(außer sich, verfolgt sie, um ihr die Flechten zu entreißen)

Nimm dich in Acht!

Mein Heiligtum, entweih es nicht!

Marietta

(lachend)

Der tote Tand, ein Heiligtum?

Du phantasierst!

Paul

(wie vorher)

Gib her, gib her,

das Haar, es wacht und droht.

Marietta

(immer lachend)

Du schenkst mir das, nicht wahr?

Paul

(keuchend)

Das Haar, der goldne Schatz, den sie mir ließ,

es wacht in meinem Hause,

es wacht und rächt!

Nimm dich in Acht!

Marietta

(springt katzenartig auf die podiumartige Erhöhung, schlingt sich die Flechte wie eine Kette um den Hals und hält sie mit beiden Händen fest. Beginnt dabei hohnlachend zu tanzen)

Ich tanz die letzte Glut der Liebe, den letzten

[Kuss!

Ich tanz, ich tanz des Lebens siegende Macht!

Paul

(der eine Zeitlang, wie fasziniert, starr zugesehen, erfasst sie, zerrt sie in den Vordergrund und wirft sie zu Boden)

Gib oder stirb!

Marietta

(sich in der Abwehr aus den Ellbogen stützend, trotzig schreiend)

Nein! Nein! Du tust mir weh!

Du bist verrückt!

(Paul erdrosselt sie im Ringen mit der Haarflechte. Aufschreiend)

Ah!

(fällt entseelt zurück. Kurze Pause)

Paul

(starrt entsetzt die Tote an)

Jetzt gleicht sie ihr ganz.

(aufschreiend)

Paul

(come impazzito, seguendola per strapparle la treccia)

Stai attenta!

La mia reliquia! Non profanarla!

Marietta

(ridendo)

Quel gingillo morto una reliquia?

Vaneggi!

Paul

(come prima)

Dammela, dammela,

la chioma vigila e minaccia.

Marietta

(sempre ridendo)

Me la regali, vero?

Paul

(con affanno)

La treccia, il tesoro d'oro che mi ha lasciato,

veglia nella mia casa,

veglia e si vendica!

Attenta!

Marietta

(salta come un gatto sulla pedana, gira la treccia intorno alla gola come una collana e la tiene stretta con le mani. Quindi incomincia a ballare, ridendo sprezzante)

Danzo l'ultimo ardore d'amore, l'ultimo bacio!

Danzo il potere vincente della vita!

Paul

(che per qualche istante l'ha guardata come affascinato, l'afferra, la trascina al proscenio e la scaraventa sul pavimento)

Dammela o muori!

Marietta

(parando i suoi colpi, si regge sui gomiti e urla ostinata)

No! No! Mi fai male!

Sei pazzo!

(Paul la strangola con la treccia. Gridando)

Ah!

(cade morta. Breve pausa)

Paul

(fissa inorridito il corpo esanime)

Ora le somiglia completamente.

(gridando)

Marie!

(Dunkelheit wie zum Schluss des 1. Bildes. Kurzes Zwischenspiel. Aus dem Dunkel hat zuerst allein die Gestalt Pauls hervorzutreten, der in ebenderselben Stellung wie zum Schluss des 1. Bildes zu sehen ist; dann erhellt sich allmählich die ganze Umgebung. Das Zimmer genau wie im 1. Bild.)

DRITE SZENE

Paul

(öffnet langsam die Augen, blickt um sich, fährt mit der Hand zur Stirne, sucht die Stelle, wo in der Vision die Tote lag. Langsam, noch verwirrt)

Die Tote... wo?

Lag sie nicht hier,

verzerrt, gebrochenen Augs?

(erblickt die Kristalltruhe, die ein Mondstrahl beleuchtet)

Das Haar, unangetastet leuchtet wie zuvor.

Wie wird mir, was hab ich erlebt, geschaut?

Brigitta

(öffnet die Tür im Hintergrund und stellt sachte eine brennende Lampe vorn auf den Tisch)

Die Dame von vorher, Herr Paul,
sie kehrte an der Ecke um.

Paul

(sie liebevoll anblickend)

Brigitta, du, in alter Lieb und Treu.

Marietta

(tritt herein, in Erscheinung und Haltung genau wie sie zu Ende des 1. Bildes fortging, leicht und lebenswürdig)

Da bin ich wieder,

kaum dass ich sie verlassen,
vergaß den Schirm und meine Rosen.

(lächelnd, mit Beziehung)

Man sollt es für ein Omen nehmen,
ein Wink, als ob ich bleiben sollte.

(da Paul stumm und in sich gekehrt bleibt, wendet sie sich nach einer Pause deutliches pantomimisches Spiel die Achsel zuckend, mit feinem ironischen Lächeln, kokett den Schirm schwingend und an dem Rosenstrauch riechend, zur Türe. Dort trifft sie mit dem eintretenden Frank zusammen, der sich stumm vor ihr verbeugt. Sie nickt ihm lebenswürdig lächelnd zu. Ab)

Marie!

(la scena si oscura come alla fine del quadro primo. Breve interludio orchestrale. Quindi emerge dal buio dapprima la figura di Paul, nella stessa posizione della fine del quadro primo; poi lentamente s'illumina l'intero ambiente. La stanza è esattamente come nel quadro primo.)

SCENA TERZA

Paul

(apre lentamente gli occhi, si guarda intorno, si porta una mano alla testa e cerca il luogo dove si trovava la morta nella visione. Adagio, ancora confuso)

La morta... dove...

Non giaceva qui,

sconvolta, con gli occhi stravolti?

(scorgendo lo scrigno di cristallo illuminato da un raggio di luna)

I capelli, intatti, luccicano come prima...

Che cosa ho vissuto, che è accaduto?

Brigitta

(entra dalla porta di fondo e colloca con prudenza una lampada accesa sul tavolo)

La signora di prima, signor Paul,
all'angolo è tornata indietro.

Paul

(guardandola con affetto)

Brigitta, tu, con antico affetto e fedeltà...

Marietta

(entra, uguale nell'aspetto e nel portamento a com'era uscita alla fine del quadro primo, soave e amabile)

Eccomi qui di nuovo.

L'avevo appena lasciata,
ho dimenticato l'ombrello e le rose.

(sorridente ammiccante)

Forse è un segno del cielo,

un cenno che dovrei rimanere.

(dato che Paul resta zitto e ripiegato in se stesso, Marietta, dopo un pausa, con evidente gesto pantomimico, si dirige verso la porta scrolando le spalle con un bel sorriso ironico, mentre fa dondolare l'ombrello e odora il mazzo di rose con aria civettuola. Qui incontra Frank, che sta entrando e, muto, le fa un inchino. Lei fa un cenno con il capo, sorridendo maliziosa, ed esce)

Frank

Das also war das Wunder?
(auf Paul zu, dessen beide Hände fassend und ihm ins Auge blickend)
Es war das Wunder,
ich les in deinem Aug,
ist es nicht mehr.

Paul

(langsam, tiefernt)
O Freund, ich werde sie nicht mehr wiedersehn.
Ein Traum hat mir den Traum zerstört,
ein Traum der bittren Wirklichkeit
den Traum der Phantasie.
Die Toten schicken solche Träume,
wenn wir zu viel mit und in ihnen leben.
Wie weit soll unser Trauer gehen,
wie weit darf sie es, ohn' uns zu entwurzeln?
Schmerzlicher Zwiespalt des Gefühls!

Frank

(herzlich)
Ich reise wieder ab.
Sag, willst du mit mir?
Fort aus der Stadt des Todes?

Paul

(auf dem Stuhl zurücksinkend und schmerzlich das Haupt senkend)
Ich wills, ich wills versuchen.
(Frank gibt Brigitta ein Zeichen sich mit ihm zurückzuziehen und Paul allein zu lassen. Vor sich hin)
Glück, das mir verbliebe,
lebe wohl, mein treues Lieb.
Leben trennt von Tod,
grausam Machtgebot.
Harre mein in lichten Höhn,
Hier gibt es kein Auferstehen.
(er erhebt sich, sperrt mit langsamer Feierlichkeit die zum Zimmer der Toten führende Tür ab, nimmt die sie schmückenden Blumen ab, verhüllt das Bild und nimmt auch hier die Blumen an sich, sie an die Brust drückend. Dann lässt er die Gardine des Fensters herab, ergreift die Tischlampe und schreitet gesenkten Hauptes auf die Ausgangstüre im Hintergrunde zu. Wenn er sie erreicht hat, öffnet und Abschied nehmend zurückblickt, fällt langsam der Vorhang.)

Frank

Era questo il miracolo?
(avanzando verso Paul, prendendogli le mani e guardandolo negli occhi)
Era il miracolo,
lo leggo nei tuoi occhi...
ma non lo è più.

Paul

(lentamente, con profonda gravità)
Mai più la rivedrò.
Un sogno ha distrutto il mio sogno,
un sogno di amara realtà ha distrutto
il sogno della fantasia.
I morti mandano sogni del genere
quando viviamo troppo con loro e in loro.
Fin dove dovrà spingersi il nostro lutto,
fin dove potrà spingersi senza sradicarci dalla vita?
Dolorosa lacerazione dell'animo!

Frank

(affettuosamente)
Io parto nuovamente.
Dimmi, vuoi venire con me?
Via dalla città della morte?

Paul

(sprofondando di nuovo sulla sedia e chinando il capo con sofferenza)
Voglio... voglio provarci.
(Frank fa cenno a Brigitta di ritirarsi con lui e lascia Paul da solo. Tra sé)

O felicità che mi sei rimasta,
addio, fedele amata.
La vita è disgiunta dalla morte,
secondo un terribile comandamento.
Attendimi nei cieli di luce,
qui non c'è resurrezione.
(si alza, chiude la porta che conduce alla stanza della morta con gesto lento e ieratico, toglie i fiori dalla porta e dal ritratto stringendoli al petto. Copre il ritratto, poi chiude le tende, prende la lampada dal tavolo e si dirige lento a capo chino verso la porta d'uscita in fondo. Quando la raggiunge la apre e, mentre si volge indietro per un ultimo addio, il sipario cala lentamente.)

HAMBURGER STADT-THEATER

Sonnabend, 4. Dezember 1920

16. Vorstellung im Sonntags-Abonnement

Anfang 7 Uhr

Ende gegen 10 Uhr

Uraufführung.

Die tote Stadt

Oper in 3 Akten frei nach G. Rodenbachs Schauspiel "Das Trugbild" ("Bruges la morte") von Paul Schell.

Musik von Erich Wolfgang Korngold.

In Scene gesetzt von Dr. Loewenfeld.

Musikalische Leitung: Herr Paßak.

Paul	Hr. Schuber
Mamette, Tänzerin	
Die Erschlagene Marcella, Pauls verstorbenen Osters	Frl. Milichow
Frank, Pauls Freund	Hr. Degler
Brigitte, bei Paul	Frl. Okrasowicz
Juliette, Tänzerin	Frl. Winteritz
Lucienne, Tänzerin	Frl. Paßak
Gaston, Tänzer	Hr. Kodermund
Victorin, der Regisseur	Hr. Schwarz
Prinz, der Prinz	Hr. Degler
Graf Albert	Hr. Diell

Begleiten die Erschlagene der Prozession,
Tänzer und Tänzerinnen.

Spielt in Bruges, Ende des 19. Jahrhunderts; Die Vorgänge der
Viertel 2. und zum Teil 3. Bilds sind mehrere Wochen später
nach dem 1. Bilds zu denken.

Nach dem 1. und 2. *Akt* je 15 Minuten Pause. *Inter*

Die neuen Dekorationen des 1. und 2. *Akts* sind hergestellt in *Schiller*
den Werkstätten des Hamburger Stadttheaters unter Leitung des
Hrn. Hauptmaler Bühnen-

Schiller 2. *Akt* Entwurf und Ausführung: Hrn. Carl Keller im Firma
Franz Günther & Co.

Lakierarbeiten: Einrichtung: Hrn. Oberinspektionsmeister Günther.
Bekleidungs-Etikette: Bekleidungs-Inspektoren Hrn. Sepp
und Wälgen.

Die neuen Kostüme nach Anfertigung von Frau Canderoben-
Inspekturin Wolff, hergestellt in den Werkstätten des Hamburger
Stadttheaters.

Preise: Parterreplätze, Carl-vale und Logenbestuhlung: 1. Rang
Parkett 2. Hr. 5. Rang Mk. 25. - Tribüne 7. Hr. 10. Balcon und Parkett
1. Rang Mk. 20. - 2. Rang Mk. 15. - 3. Rang Mk. 10. - 4. Rang Mk. 5. -
5. Rang Mk. 3. - 6. Rang Mk. 2. - 7. Rang Mk. 1. - 8. Rang Mk. 0,50.
Logen Mk. 10. - 2. Rang Mk. 5. - 3. Rang Mk. 3. - 4. Rang Mk. 2. -
5. Rang Mk. 1. - 6. Rang Mk. 0,50. - 7. Rang Mk. 0,25. - 8. Rang Mk. 0,10.
Preise einschließlich des zum Preise von Mk. 1.
für 2000 an den Theaterdirektor und 1000

Sonntag, 5. Dezember, Anfang 7 Uhr *Cavalleria rusticana*
Sonntag, 13. Dezember, Anfang 7 Uhr *Die Fledermaus*

Manifesto della prima rappresentazione mondiale
del 4 dicembre 1920 allo Stadttheater di Amburgo della *Tote Stadt*.
Amburgo, Korngold-Archiv.